

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **02/08/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 30-07-2010 al 02-08-2010

<b>L'Adige:</b> Parcheggio «fuorilegge» per 15 minuti: multato C onfidando nel buon senso dei Vigili urbani di Trento e .....	1
<b>L'Adige:</b> C'è il Comun, addio C11 .....	3
<b>L'Adige:</b> andrea bergamo Si sono alzati di buon mattino gli «sfrattati» dall'ordigno bellico americano trovato in via ....	4
<b>L'Arena:</b> Protezione civile Un campo a Villa Buri .....	5
<b>L'Arena.it:</b> Crolla una palazzina, tre morti Bimba salvata dalle macerie .....	6
<b>Brescia Oggi:</b> Protezione civile, mezzi subito in campo .....	7
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> GLI ALPINI INVITANO TUTTI A BÜDEK .....	8
<b>Corriere del Veneto (Ed. Padova):</b> Montegrotto, pronti i moduli per i rimborsi .....	9
<b>Corriere delle Alpi:</b> e' il berton il bar più in palla - alessia forzin .....	10
<b>Il Corriere di Como:</b> Calamità naturali Nuovi mezzi in dotazione .....	11
<b>L'Eco di Bergamo:</b> Via le colonnine «Sos», per migliorarle .....	12
<b>L'Eco di Bergamo:</b> Pullman in fiamme Paura per 44 ragazzi di ritorno dal campeggio .....	13
<b>L'Eco di Bergamo:</b> Tra le cause un cedimento strutturale.....	14
<b>La Gazzetta di Mantova:</b> comune possibilista sull'uso dei volontari .....	15
<b>La Gazzetta di Mantova:</b> p3, caliendo cinque ore dai pm - natalia andreani .....	16
<b>La Gazzetta di Mantova:</b> castel goffredo, partenza sprint per la protezione civile le mura.....	17
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> Gruppo Alpini e Protezione Civile a Campel tra sport e gastronomia.....	18
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> MEL - La giunta comunale ha approvato il progetto definitivo-esecutivo per portare a.....	19
<b>Il Gazzettino (Pordenone):</b> La Protezione civile in festa cerca nuovi volontari .....	20
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> FAGAGNA Protezione civile al Centro vacanze Una lezione di protezione civile è in progr.....	21
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> Daniele Paroni .....	22
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> PAVIA DI UDINE - Riconoscimento dalla Capitale della gravità dei danni causati dalla .....	23
<b>Il Gazzettino (Venezia):</b> Devastato il giardino di villa Pisani .....	24
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Intervento della flotta aerea della Protezione Civile su sette incendi.....	25
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Sopralluogo della Protezione Civile sulla costa di Ravenna .....	26
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Esodo estivo: bollino nero l'ultimo week end di luglio .....	27
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Lambro, nuovi sversamenti di idrocarburi.....	28
<b>Giornale di Brescia:</b> Le alluvioni devastano l'Asia Novecento morti in Pakistan .....	29
<b>Giornale di Brescia:</b> Gambara L'assessore: Cinque quintali di pesci morti.....	30
<b>Giornale di Cantù:</b> Oltre al furto la demolizione di tutto il tetto .....	31
<b>Giornale di Sondrio:</b> Festa in grande stile per il gruppo di Protezione Civile.....	32
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> Servizi e assistenza per far crescere il volontariato.....	33
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> Saranno gli alpini ad occuparsi di protezione civile.....	35
<b>Il Giorno (Bergamo - Brescia):</b> Dopo il nubifragio si contano i danni .....	36
<b>Il Giorno (Bergamo - Brescia):</b> Rovato, assessori e cittadini puliscono insieme le mura venete .....	37
<b>Il Mattino di Padova:</b> danneggiati 10 comuni - (sergio sambi) /.....	38
<b>Il Mattino di Padova:</b> danni riconosciuti dal governo - sergio sambi .....	39
<b>Il Mattino di Padova:</b> i danni del maltempo 5 milioni a sant'angelo - (martina maniero) /.....	40
<b>Il Mattino di Padova:</b> tromba d'aria 2008 salboro senza risarcimenti talloneremo luca zaia.....	41
<b>Il Mattino di Padova:</b> oggi temporali, domani grandine - .....	42
<b>Il Mattino di Padova:</b> il meteo lancia l'allarme maltempo in arrivo grandine e temporali .....	43
<b>Il Mattino di Padova:</b> legna gratis dopo la tromba d'aria in tanti a fare scorta ad albignasego .....	44
<b>Il Messaggero Veneto:</b> tromba d'aria, dichiarato lo stato di emergenza.....	45
<b>Il Messaggero Veneto:</b> abruzzo, attestati agli alpini di udine sud .....	46
<b>Il Messaggero Veneto:</b> ripuliti gli argini del rio cristinizza.....	47
<b>Il Messaggero Veneto:</b> disperso in mare un 37enne: ricerche senza esito .....	48

<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>disperso in mare: nessuna traccia</i> .....	49
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>a4, mezzo milione di auto nel week-end</i> .....	50
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>nessuna traccia del pescatore disperso alla foce dell'isonzo</i> .....	51
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>elicotterista in tempi record</i> .....	52
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>marcon colpita per la terza volta in pochi mesi - (marta artico) /</i> .....	53
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>tromba d'aria, colpita ca' noghera - (massimo scattolin / e marta artico) /</i> .....	54
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>musile, alla protezione civile veicolo specializzato in alluvioni</i> .....	55
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>chiederemo lo stato di calamità - alessandro abbadir</i> .....	56
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>cade dalla barca e scompare a punta sdobba</i> .....	57
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>corteolona, una nuova area per i mezzi della protezione civile</i> .....	58
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>sisma, la procura vuole il processo</i> .....	59
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>protezione civile a cura</i> .....	60
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>cava, via ai lavori alla ex scuola materna ma i volontari non pensano solo alla sede</i> .....	61
<b>La Provincia di Biella:</b> <i>roppolo. Questa mattina, con ritrovato alle ore 10.00 sulla piazza del municipio, si terrà</i> .....	62
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>'Protezione civile anche a Torre?' Bazzani conferma «Ipotesi reale»</i> .....	63
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Protezione civile 'notturna'</i> .....	64
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>I volontari si sono calati dal campanile</i> .....	65
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Dal verde pubblico arrivano grandi numeri</i> .....	66
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>casatenovo Evacuato il pullman dell'oratorio</i> .....	67
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>L'eco-bufala del parassita fantasma</i> .....	68
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>Il parassita fantasma nel lago? «Chi fa allarmismi va punito»</i> .....	69
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>«Mia mamma è morta per salvare la vita di Imma»</i> .....	70
<b>Settegiorni (Magenta):</b> <i>Fuga di gas per finta</i> .....	71
<b>Varesenews:</b> <i>Crollo Afragola: la procura di Napoli apre un'inchiesta</i> .....	72
<b>Varesenews:</b> <i>Maltempo: allerta meteo della Protezione civile</i> .....	73

***Parcheggio «fuorilegge» per 15 minuti: multato C onfidando nel buon senso dei Vigili urbani di Trento e nel loro paziente controllo del territorio, ho parcheggiato la mia autovettura***

Adige, L'

""

Data: 31/07/2010

Indietro

Parcheggio «fuorilegge» per 15 minuti: multato C onfidando nel buon senso dei Vigili urbani di Trento e nel loro paziente controllo del territorio, ho parcheggiato la mia autovettura per 15 (quindici) minuti per sbrigare un'operazione bancaria senza regolare il disco orario

Parcheggio «fuorilegge» per 15 minuti: multato C onfidando nel buon senso dei Vigili urbani di Trento e nel loro paziente controllo del territorio, ho parcheggiato la mia autovettura per 15 (quindici) minuti per sbrigare un'operazione bancaria senza regolare il disco orario. Il solerte vigile matricola 185 agendo con inusitata rapidità e confermando la mia colossale ingenuità, mi ha inflitto un'ammenda di 39 euro. Rimasta tale anche dopo le mie spiegazioni e dimostrazioni. Così la mia spesa di questa settimana è stata incamerata dalle casse di questa spettabile amministrazione. Ringrazio per la fattiva collaborazione con i cittadini, sempre più fiduciosi nelle istituzioni. Giorgio Bettin - Trento Negozi aperti di domenica Chi non vuole si licenzi C ari bambini di 7 e 10 anni, cari Giulia e Giorgia Papi. Ho letto la vostra lettera e vi rispondo: l'apertura dei negozi la domenica data la crisi mondiale che c'è, è pensata anche per dare la continuità dello stipendio al vostro padre. Vi chiedo, è meglio andare a messa con la pancia piena e il riscaldamento l'inverno acceso e/o è meglio andare a messa con la pancia vuota e stare in una casa fredda? Andate a messa il giorno di riposo del vostro padre o la messa del lunedì non è come quella della domenica; dite a vostro padre che si licenzi, ci sono centinaia di persone che stanno volentieri al suo posto e che sono senza lavoro. Avete mai pensato, se vi viene il mal di pancia che in ospedale ci sono i medici, anche la domenica, gli infermieri, aperte le sale operatorie per casi urgenti, i soccorsi la domenica per gli incidenti stradali, tutti gli operatori delle imprese di pulizia che puliscono gli ospedali anche la domenica (per contratto), il malato è malato anche la domenica, tutti i dipendenti di alberghi e ristoranti che lavorano di più la domenica, tutto l'organico della protezione civile in caso di alluvioni e/o terremoto (le calamità si verificano, pensate, anche la domenica). L'elenco potrebbe allungarsi all'infinito per chi lavora la domenica ma il giornale ha bisogno giustamente dei suoi spazi. Dite ai vostri genitori che si vergognino. La mia opinione personale sull'argomento è che forse basterebbe qualche ora di più la sera per dare la possibilità a chi lavora fino tardi di poter effettuare gli acquisti necessari. Magdalena Zuckriegl Motocross a Canezza Giuste le critiche del Wwf V iviamo in tempi strani, tempi in cui ci si meraviglia se il Wwf prende posizione in merito a problematiche di tipo ambientale. Ci riferiamo alle indignate lettere apparse sull'Adige in merito alle obiezioni sollevate dal Wwf circa il rinnovo della concessione della pista di motocross situata a Canezza. Vorremmo dare, anche noi, alcuni consigli al Wwf: - dovrebbe preoccuparsi di più dello stress dei giovani e non perdersi in lotte futili per la salvaguardia dell'ambiente in cui vivono, dell'acqua che bevono e dell'aria che respirano; - fare una graduatoria indicando quale è il prossimo più prossimo da rispettare; - aggiornare l'archivio fotografico; - non cadere ingenuamente, anche se è apprezzabile il candore e la buona fede, in strumentalizzazioni politiche; - aggiornarsi sulle nuove tendenze e mode in materia di parchi; al posto dei banalissimi e monotoni alberi, fiori e prati, profondi solchi contorti, copertoni sparsi qua e là in maniera armonica, nebbioline romantiche di polveri sottili e profumo inebriante di idrocarburi. È evidente l'ironia! Approviamo incondizionatamente la presa di posizione del Wwf, dettata da una concreta preoccupazione per l'ambiente e da una sensibilità sempre attenta alle esigenze autentiche dell'uomo. Pur rischiando di apparire anacronistici e fuori dal coro, siamo convinti che per giovani e anziani una passeggiata, una salita anche dura in montagna per i più adrenalinici, un giro in bicicletta, una nuotata, una macchina fotografica e orrore orrore un buon libro, possano rispondere positivamente al bisogno di scaricare lo stress, con il vantaggio di non dover attendere ansiosamente la domenica. Donata Beber, Franco Berlanda, Giampaolo Dalmeri, Mariagrazia Motter Pergine Valsugana Motocross a Canezza È una palestra di vita C on questa lettera esprimo la mia totale solidarietà e condivido pienamente quello che ha scritto la signora Gloria Decarli riguardo all'ipotetica richiesta di chiusura della pista di motocross di Canezza. È ora di

***Parcheggio «fuorilegge» per 15 minuti: multato C onfidando nel buon senso dei Vigili urbani di Trento e nel loro paziente controllo del territorio, ho***

~~parcheggiato la mia autovettura~~  
finirla di mettere alla berlina chi gratifica il mio hobby sportivo ai giovani. Chi parla solo di rumore inquinamento e di altre nefandezze probabilmente non ha mai visto una gara di motocross, non sa quale e quanto impegno da parte di molte persone a titolo completamente gratuito ci sta dietro. Il motocross come l'Enduro è una palestra di vita per i giovani dove imparano cosa vuol dire sacrificio allenamento dolore e a cavarsela da soli in pista senza aiuto di nessuno, non c'è palestra di vita migliore. Le varie associazioni che sono nate per proteggere il territorio e l'ambiente godono da parte mia del massimo rispetto, ma l'atteggiamento integralista di alcuni loro membri mi fa pensare che forse sarebbe il caso che si impegnassero di più in altre direzioni tutelando l'ambiente soprattutto dalle speculazioni edilizie e dal degrado provocato dal turismo di massa che ormai toglie qualsiasi vano tentativo di dare una parvenza di purezza della nostra Provincia. Per inquinare l'ambiente allo stesso livello di un fine settimana di traffico automobilistico da turismo invernale o estivo sui nostri laghi ci vogliono 10.000 gare di motocross. Con buona pace degli ambientalisti nella nostra regione se ne disputano al massimo otto in una stagione e disperse su sei piste regolarmente omologate dalla FMI che provvede a controllarne la sicurezza e obbliga i piloti partecipanti a delle prove fonometriche che limitano le emissioni sonore dei mezzi partecipanti alle gare escludendo dalle competizioni chi supera i limiti imposti dal regolamento Nazionale. Che dopo ci siano dei residenti nelle vicinanze di impianti fissi di motocross che si lamentano dei disagi provocati dallo svolgersi dell'attività sportiva va ricordato che nella stragrande maggioranza dei casi la pista sorgeva in quel luogo molto prima dell'insediamento urbano e pertanto nel scegliere di localizzare la loro residenza in prossimità di tale impianto dovevano considerare anche i disagi che da una tale scelta discendeva e non a posteriori iniziare una crociata ambientalista. Concludendo chiedo solo un po' di rispetto per tutti gli addetti che seguono da sempre questo sport e sottolineo a titolo completamente gratuito, cosa rara di questi tempi. Lorenzo Venturini Rovereto, fate una pensilina per i taxi in stazione D a qualche tempo sono costretto a fare uso del taxi dalla stazione di Rovereto fino a casa e viceversa. I taxi sono tutti allineati fuori dalla stazione completamente sotto le intemperie, senza una pensilina che li possa difendere sia d'estate sotto un sole cocente, sia d'inverno con la pioggia e la neve. Mi meraviglio che l'amministrazione comunale non prenda provvedimenti mettendo una pensilina per ovviare a questo inconveniente, sarebbe un intervento molto utile sia per gli utenti per non dover entrare in una macchina che d'estate è bollente e d'inverno ci si debba bagnare, sia per i tassisti. Con l'occasione ringrazio gli autisti del Radiotaxi sempre disponibili e invito loro a rivolgersi presso gli enti preposti per poter risolvere questo inconveniente. Ita Comper - Rovereto

31/07/2010

*C'è il Comun, addio C11***Adige, L'**

""

Data: **31/07/2010**

Indietro

Val di Fassa Consei general come assemblea, Consei di ombolc come giunta

C'è il Comun, addio C11

VAL DI FASSA - Al Comprensorio Ladino di Fassa si cambia. Il decreto del presidente della Provincia del 28 luglio sostituisce gli organi del Comprensorio Ladino di Fassa con i neocostituiti organi del Comun general de Fascia ai sensi della legge provinciale 16 giugno 2006 (norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino). Da mercoledì scorso quindi il Consei general è subentrato all'assemblea e il Consei di ombolc alla precedente giunta. Gli assessori del Consei avranno presto la comunicazione ufficiale della loro entrata in carica. La procuradora Cristina Donei, oltre agli affari generali e istituzionali e i rapporti con gli altri enti e istituzioni, curerà le pari opportunità, la consulta ladina e le politiche linguistiche, Mariano Cloch, sindaco di Canazei e viceprocurador avrà i lavori pubblici e il patrimonio immobiliare, Fausto Castelnuovo di Mazzin l'economia, il commercio, l'artigianato, l'agricoltura, programmazione socio-economica, protezione civile e sport, Tullio Dellagiacoma, sindaco di Pozza le attività socio-assistenziali e sanitarie, Riccardo Franceschetti di Moena il turismo, la viabilità, l'ecologia e i rifiuti, Franco Lorenz di Vigo la pianificazione urbanistica, l'edilizia pubblica e i centri storici, al bilancio il sindaco di Soraga Roberto Pellegrini e all'istruzione, cultura, toponomastica e politiche linguistiche in sindaco di Campitello Renzo Valentini. Il Consei general deve ora adottare in prima battuta gli atti fondamentali del Comun general, quali il bilancio annuale e pluriennale, la dotazione organica, il regolamento di funzionamento, i criteri e gli indirizzi generali per la definizione delle politiche di bilancio. Solo in seguito verrà assunto il decreto di trasferimento delle funzioni da Comprensorio a Comun general, previsto dalla legge.

31/07/2010

***andrea bergamo Si sono alzati di buon mattino gli «sfrattati» dall'ordigno bellico americano trovato in via Malvasia***

**Adige, L'**

""

Data: **02/08/2010**

Indietro

andrea bergamo Si sono alzati di buon mattino gli «sfrattati» dall'ordigno bellico americano trovato in via Malvasia

andrea bergamo Si sono alzati di buon mattino gli «sfrattati» dall'ordigno bellico americano trovato in via Malvasia. Il bel tempo, ha invogliato molti degli oltre duemila trentini sgomberati a trascorrere fuori porta la domenica. Nel centro d'accoglienza allestito presso il parco della Predara, invece, erano forse più i componenti della Protezione Civile degli abitanti che sono stati invitati a lasciare le proprie abitazioni per l'«emergenza bomba». Una quarantina - per lo più anziani - i trentini presenti sul posto. L'evento è stato comunque occasione per allacciare nuove amicizie, trascorrere un paio d'ore in compagnia ed assaggiare una fetta di torta. «Non mi vengano però a raccontare che le forze dell'ordine hanno allontanato tutti i residenti nel raggio di trecento metri dal luogo in cui la bomba è stata dispolettata» ha commentato un residente mentre sorseggiava il caffè. «Personalmente, credo che il 90% degli abitanti abbia seguito le prescrizioni contenute nell'ordinanza del sindaco Alessandro Andreatta » è stata la replica di un agente della municipale. Silvana Corradini e Maddalena De Leonardis hanno sorriso: «Gli organizzatori sono gentilissimi, eppoi qui c'è bella gente». La signora Enrichetta Cindolo è stata accompagnata dalla badante: «Per me è la seconda esperienza di questo tipo in città». All'interno della casa municipale c'era anche una famiglia originaria del Burkina Faso: «Siamo in Trentino da undici anni - ha raccontato la signora Aridja Sogne Billa -, qui ci troviamo bene ma a volte notiamo diffidenza nei nostri confronti. Comunque, la comunità proveniente dal nostro Paese è abbastanza numerosa, per cui non ci sentiamo soli». A proposito di immigrati, la giovane coppia residente al Serpentone, composta da Rocco Scolazzi e Maira Ribeiro, si è chiesta se gli avvisi in italiano affissi all'esterno dei condomini fossero abbastanza chiari anche per chi non parla la nostra lingua. Secondo il responsabile del Servizio reti della Provincia Simone Candela: «Non c'è stata alcuna segnalazione di criticità, e gli stranieri che risiedono in un contesto italiano devono attivarsi personalmente per comprendere il significato degli avvisi». Il personale della Croce Rossa ha prelevato anziani e disabili che ne hanno fatto richiesta già prima delle 8. A quell'ora era infatti necessario essere fuori casa. Le finestre delle abitazioni sono state lasciate aperte, le tapparelle abbassate e gli oscuri chiusi. «Abbiamo seguito le indicazioni alla lettera» ha affermato un gruppo di amici residenti in via Pietrastretta. Particolarmente piacevole è stato ascoltare i racconti di Leònida Tomasi: «In cinque anni di guerra, sono state innumerevoli le bombe lanciate sulla nostra città. Io lavoravo all'ufficio censura delle poste, dove con i colleghi leggevo la corrispondenza dei trentini. Una volta aprii una lettera - ha riso -, c'era scritto: "Chi legge questo biglietto è uno scemo perfetto"». Il signor Tomasi ha apprezzato l'organizzazione della Protezione Civile: «Avevo portato un paio di sedie da campeggio per me e la mia signora. Non sono servite». Claudio Mengali abita a poche decine di metri dal luogo di ritrovamento dell'ordigno: «Serviva davvero evacuare così tanta gente? Credo che il rischio maggiore per noi sia stato il perforamento della bomba con il "martellone" degli operai, che ha provocato un grande foro». Verso le 10 è stato diffuso l'avviso che «Si sentirà un piccolo botto per la rimozione della spoletta dalla bomba». Non ci siamo accorti di nulla, coinvolti dagli aneddoti di gioventù e dalla ricetta dei canederli dispensata dalla signora Silva, per quattro volte reginetta del ballo a Piné.

02/08/2010

***Protezione civile Un campo a Villa Buri***

Sabato 31 Luglio 2010 CRONACA

INIZIATIVE. Da domani a sabato per i ragazzini

Protezione civile

Un campo a Villa Buri

Si terrà da domani a sabato nel parco di Villa Bernini Buri, l'ultimo dei tre «Campi avventura» per ragazzi dai 14 ai 15 anni. L'iniziativa, promossa dal centro regionale di Protezione civile di Longarone in collaborazione con la Provincia ed il Comune di Verona, è stata presentata dall'assessore comunale alla Protezione civile Marco Padovani. Presenti l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuliano Zigiotto ed alcuni rappresentanti dei servizi di Protezione civile del Comune, della Provincia e della Regione Veneto. «I ragazzi, circa una quindicina», spiega l'assessore Padovani, «avranno modo di vivere un'esperienza entusiasmante e sotto il profilo umano e personale molto formativa. Infatti, grazie al lavoro degli educatori e delle squadre di volontari presenti, potranno conoscere ed imparare a vivere attivamente la realtà della Protezione civile».

Per una settimana, nel campo allestito all'interno del parco di Villa Bernini Buri, saranno svolte attività di montaggio e smontaggio di tende; primo soccorso; attività radio.



***Crolla una palazzina, tre morti Bimba salvata dalle macerie***

Home Italia & Mondo

TRAGEDIA AD AFRAGOLA. Il palazzo era fatiscente sul piano strutturale. Un recente nubifragio ne ha accelerato la fine

Due sposi novelli perdono la vita Con loro la nonna della piccola, estratta viva dopo 12 ore di scavi Scatta l'inchiesta della Procura

01/08/2010 e-mail print

**NAPOLI**

Nove ore a mani nude fra le pietre per raggiungere la camera da letto sepolta dalle macerie di una palazzina crollata ad Afragola (Napoli), l'altra notte.

Escono prima i pomelli di una spalliera d'ottone, poi i corpi, stretti in un ultimo abbraccio, di due giovani sposi, Pasquale ed Errica, 33 e 29 anni. Lei, secondo molti amici del quartiere, era incinta. Altro tempo, altra forza, altra speranza occorrono per arrivare alla salma di Anna, la nonna di una bambina che dormiva con lei. Dopo 12 ore, però, c'è il miracolo: si sente un lamento, la piccola Imma, 10 anni, è viva.

«Sono qui», risponde a un vigile del fuoco che la chiama. La mano del soccorritore trova il visino. Lei l'afferra e non la lascia per tre ore. Poi chiede un gelato alla nocciola.

A lungo, in via Calvanese, dove hanno lavorato senza sosta protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, polizia e la gente del posto, si è temuto che il bilancio potesse essere anche più tragico: si cercavano 7 persone. Oltre alla piccola Imma Mauriello, a Pasquale Zanfardino, Errica Tromba, sua moglie, e Anna Cuccurullo, che purtroppo non ce l'hanno fatta, preoccupavano i nomi di tre immigrati che comparivano all'anagrafe come abitanti del palazzo. Per fortuna non c'erano però, quando la lunghissima notte di Afragola è iniziata con un fulmine, seguito da un pauroso boato - per molti assomigliava a «una esplosione» - che ha fermato il tempo all'una e un quarto.

Non può essere stata la pioggia: non crollano sotto un diluvio i palazzi. Il disastro è avvenuto nel centro storico, ma il quartiere è conosciuto come quello delle «case vecchie».

Edifici degli anni '40, poggiati su una groviera di cavità: anche se, secondo la ricostruzione degli esperti, non sono le grotte del sottosuolo - dove è avvenuto non ve n'erano - ad aver provocato il crollo.

Nè si potrà ritenere probabilmente cruciale l'assenza della Dia (dichiarazione di inizio lavori. ndr) in Comune, la notifica di avviamento dei lavori di ristrutturazione eseguiti dalla coppia di sposi che avevano comprato l'appartamentino di 70 metri quadrati per 120 mila euro, e l'avevano ristrutturato, nel 2006, per andarci a vivere dopo il matrimonio.

Anche la palazzina crollata - per un cedimento strutturale - risaliva agli anni '40, ed era un esemplare di edilizia rurale, riconvertito: si trattava di stalle, poi trasformate in abitazioni. Esempi comunque di una edilizia «vetusta» - ha spiegato il sindaco Vincenzo Nespoli in una conferenza stampa in municipio - che caratterizzano il territorio di Afragola, uno dei dodici antichi casali rurali della provincia di Napoli. L'abusivismo è endemico e l'80 per cento degli edifici della cittadina dovrebbe essere sottoposta a degli interventi di «sostituzione edilizia».

Ora a indagare è la Procura di Napoli, che ha aperto una inchiesta (affidata al pm di turno, Giuseppina Loreto), per omicidio plurimo colposo, nei confronti di ignoti.

***Protezione civile, mezzi subito in campo***

Home Cronaca

IL DEBUTTO. Finanziati dalla Regione e consegnati una settimana fa alla Provincia di Brescia tre Iveco Massif. Appena giunto, uno dei fuoristrada è intervenuto al quartiere Casazza  
30/07/2010 e-mail print

La parata dei tre Iveco nel cortile del Broletto FOTOLIVE Sono stati consegnati appena una settimana fa, giusto in tempo per la loro prima «missione». E certo non si può dire che non abbiano avuto un'inaugurazione ufficiale coi fiocchi. Il devastante nubifragio che ha investito la città venerdì scorso, infatti, ha richiesto che i nuovi fuoristrada in forza alla Protezione civile della Provincia di Brescia venissero subito impiegati negli interventi di soccorso. E così, uno dei tre Iveco Massif recentemente donati alla Provincia dalla Regione Lombardia ha potuto esordire in una delle aree più colpite, via Casazza. Ieri, nel cortile del Broletto - sede della Provincia -, era invece posteggiato al fianco degli altri due, in occasione della presentazione ufficiale.

«È UN RICONOSCIMENTO per l'importante attività svolta dalla Protezione Civile provinciale», ha evidenziato Fabio Mandelli, assessore per la Provincia di Brescia con delega allo sport e tempo libero, politiche giovanili e Protezione Civile.

«L'arrivo dei fuoristrada è il risultato di un bando emanato dalla Regione sul finire del 2009 - ha poi chiarito l'assessore -. Non un concorso, bensì una sorta di graduatoria stilata sulla base del merito conquistato sul campo dalle varie sezioni provinciali della Protezione civile. Quella di Brescia è risultata essere la più meritevole, e si è vista quindi assegnare i mezzi nell'aprile di quest'anno». Un premio, insomma, «per l'organizzazione locale, da sempre pronta a dimostrare il suo impegno e la sua efficacia, con interventi ed operazioni di soccorso importanti, in particolare nelle aree terremotate dell'Abruzzo» ha aggiunto Giovanmaria Tognazzi, direttore del settore Protezione Civile della Provincia di Brescia. Ma non è finita qui. Perché i tre Iveco Massif rappresentano soltanto la prima tranche di una consegna a lungo termine. Nei prossimi mesi - a partire da settembre -, la Regione affiderà alla Provincia ulteriori mezzi e strutture che andranno a far parte della Colonia mobile provinciale della Protezione Civile. Tra questi, camion e rimorchi, tende da campo, moduli per cucine, generatori, gruppi elettrogeni, torri faro ed altro ancora.

Per adesso, gli occhi sono tutti per loro, i fuoristrada. «Sono dotati di un motore da 170 cavalli, con bloccaggi differenziali anteriori e posteriori, e un ottimo impianto frenante - illustra Lelio Giovanessi, della Protezione Civile di Concesio -. Sono ideali per salite impegnative e percorsi estremi». In più, sono Iveco. Una circostanza, questa, che «comunica garanzia ed affidabilità», ha affermato l'assessore Mandelli.

Tuttavia, più delle specifiche tecniche dei mezzi e delle loro potenzialità, ad avere valore è il significato dell'iniziativa di Regione Lombardia.

«CIÒ CHE CONTA non è l'aver raggiunto il primato regionale, ma il riconoscimento del ruolo che rivestono le province, tutte - ha concluso Tognazzi -. Sono strumenti di supporto fondamentali per la Regione, senza i quali non riuscirebbe a concretizzare la propria azione sul territorio».

**GLI ALPINI INVITANO TUTTI A BÜDEK**

Domenica 01 Agosto 2010 PROVINCIA

Brevi

ESINE

**GLI ALPINI**

**INVITANO TUTTI**

**A BÜDEK**

Il gruppo di Esine dell'Associazione nazionale alpini di Esine, in collaborazione con l'oratorio e la parrocchia, ha organizzato per oggi la nuova «Festa della montagna di Büdek», che si svolge nell'omonima località a quota 1.400. Il programma prevede alle 11 la messa, alle 12 il pranzo nel ristoro alpino e nel pomeriggio giochi e animazione per adulti e bambini.

INCUDINE

LA PROTEZIONE

CIVILE

FESTEGGIA

Si chiude questa sera la tre giorni di festa promossa dalla protezione civile di Incudine. I volontari del piccolo paese camuno, la cui attività prevalentemente si svolge nell'ambito dell'antincendio boschivo, da venerdì, hanno dato vita alla terza edizione di un appuntamento che ha richiamato molte persone al campo sportivo. Oggi, come si diceva, la manifestazione si conclude con la messa celebrata alle 11 davanti al monumento ai caduti e con la benedizione degli automezzi.

CERVENO

ARCHEOLOGIA:

UNA SERATA

DIVULGATIVA

Giorgio Fea del Museo Civico di Cherasco chiuderà oggi alle 21, nella Casa Museo di Cerveno, il breve ciclo «Archeoincontri» promosso dalla cooperativa archeologica «Le Orme dell'uomo» col patrocinio del Comune, parlando delle «Raffigurazioni monetali dell'età del Ferro tra arte incisoria e simbolismo».

BIENNO

RITORNA

LA MESSA

IN MUSICA

Il ciclo di messe domenicale in musica prosegue, e oggi sarà il quintetto d'ottoni «Simply brass Vallecamonica» ad accompagnare la funzione che si terrà a partire dalle 17 nell'eremo dei santi Pietro e Paolo di Bienna.

SAVIORE

UN INVITO

AD ARTISTI

IN PIAZZA

Per iniziativa del gruppo «Resistere», quest'oggi nel centro storico di Saviore si terrà «Artisti in piazza 2010». La manifestazione sostenuta dalla Pro loco della Valsaviore si aprirà alle 9.30 col mercatino artistico e dei prodotti locali, e proseguirà con la seconda mostra fotografica «Saviore e la sua gente», con la rassegna delle erbe officinali e con i bagni di fieno, e ancora con l'apertura del vecchio mulino di Saviore e del Museo della Civiltà contadina. Infine, alle 15.30 una dimostrazione di lavorazione del formaggio nel Museo contadino. Inoltre, in piazza ci sarà anche l'esposizione «Un secolo di biciclette».

***Montegrotto, pronti i moduli per i rimborsi***

30 lug 2010 Padova N.M. RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA - A una settimana di distanza dalla tromba d'aria che si è abbattuta sulla Bassa Padovana, il Comune di Montegrotto vuole guardare avanti e puntare tutto sulla ricostruzione di quegli edifici danneggiati, pubblici e privati che siano. E mentre i lavori dei volontari e delle ditte private continuano ogni giorno, in Comune e sul sito internet [www.montegrotto.org](http://www.montegrotto.org) sono pronti i moduli per i rimborsi e i finanziamenti da far arrivare al Governo attraverso la Protezione Civile. Rimborsi che i cittadini del paese termale potranno ottenere attraverso la Regione, prima che il caso finisca all'esame del Consiglio dei ministri per un ulteriore finanziamento direttamente da Roma. Come promesso dal capo della Protezione Civile, Guido Betrolaso, che lunedì ha visitato Montegrotto. «L'evento che ha colpito il nostro territorio - scrive il sindaco Luca Claudio in una lettera che nei prossimi giorni verrà inviata ai cittadini - è stato un episodio del tutto eccezionale ed imprevedibile. L'Amministrazione Comunale si è già impegnata perché si riconosca lo stato di crisi per calamità naturale nella speranza di ottenere un contributo per il risarcimento dei danni subiti dai privati e dall'Ente». Il modulo, a disposizione di tutti nell'Ufficio Tecnico del Comune, c'è anche un modello per la Regione. Infatti i danni in gran parte verranno risarciti dalla Regione, anche se non tutto potrebbe rientrare all'interno dell'assicurazione prevista dal governo veneto, proprio per l'eccezionalità della tromba d'aria che si è abbattuta sulla cittadina termale. Per questo il sindaco Claudio lancia un appello ai cittadini. «Chi avesse una propria assicurazione - continua il primo cittadino - è obbligato ad aprire il sinistro con l'agenzia di riferimento». Per chi invece volesse servirsi dell'offerta del Comune, spiega il sindaco, è obbligatorio allegare alla richiesta anche le foto dei danni subiti.

*e' il berton il bar più in palla - alessia forzin*

Gran successo del memorial Dino e Andrea Moreno che è andato in scena a Facen

E' il Berton il bar più in palla

Un errore dal dischetto del Marconi decide una bella finale

I tempi regolamentari e i supplementari chiusi con 2 gol a testa

ALESSIA FORZIN

**FACEN.** Nella sfida tra i bar la spunta il Bar Berton. E' stata una finale molto spettacolare, quella che ha visto fronteggiarsi Bar Berton e Bar Marconi nel 19° Memorial Moreno, Dino e Andrea, torneo di calcetto organizzato a Facen nel fine settimana. Decisivo un errore dal dischetto del Marconi.

Dagli 11 metri il Berton ha saputo essere più freddo, ed è riuscito a portare a casa la sudatissima vittoria per 8-7. Il Berton era anche andato sul 2-0 nei tempi regolamentari, grazie alle reti di Cristiano Negrini e Giorgio Costa, ma si era fatto riprendere dal Marconi (gol di Alessandro Guadagnin e Alessandro Fiorin).

Al fischio finale le due squadre sono in parità. I tempi supplementari non sbloccano la situazione, e si va ai rigori.

Nemmeno questi sembrano però sufficienti: dopo 5 tentativi le formazioni sono sul 7 pari. E' al 6° tiro che arriva l'errore fatale per il Marconi, che si deve accontentare del secondo gradino del podio.

Sul terzo invece si sono accomodati I Veci, che hanno sconfitto 3-2 la Protezione Civile Pedavena, con le reti di Patrick Perotto, Andrea Brandalise e Francesco Perotto per I Veci, e doppietta di Cristian Tormena per la Protezione Civile.

Al torneo hanno preso parte 12 squadre, che sono state divise in tre gironi nella fase eliminatoria. Combattute le semifinali, che si sono concluse con un unico gol di scarto in entrambi i casi. Nella prima partita si sono affrontate Bar Marconi - I veci (1-0), nella seconda Protezione civile Pedavena - Bar Berton (2-1).

Prima dell'inizio della finale è stato osservato un minuto di raccoglimento in ricordo di Moreno, Dino e Andrea, i tre ragazzi in memroia dei quali viene organizzato da ormai 19 anni il torneo di calcetto estivo.

Anche quest'anno è stato molto numeroso il pubblico che ha preso parte alla manifestazione, baciata dal sole in entrambe le giornate, che ha regalato grandi soddisfazioni agli organizzatori.

Goleador della manifestazione è stato Alessandro Guadagnin (Bar Marconi), mentre il miglior giocatore Federico Soppelsa del Bar Berton. Vanno invece alla Protezione civile Pedavena i due premi come miglior portiere (Alan Pellin) e il premio speciale alla carriera, che è stato assegnato a Cristian Tormena.

**RISULTATI Quarti.** Bar Marconi - Caffè Havana 4-0; Protezione Civile Pedavena - Fioi della serva 6-5 (dopo rigori); I Veci - Casa & Class 3-1; Rajaa - Bar ristorante Berton 6-5 (dopo rigori).

**Semifinali.** Bar Marconi - I Veci 1-0; Protezione civile - Bar ristorante Berton 1-2 (dopo supplementari).

**Finale 3°/4° posto.** I Veci - Protezione civile 3-2.

**Finale 1°/2 posto.** Bar Berton - Bar Marconi 8-7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Calamità naturali Nuovi mezzi in dotazione***

Domenica 01 Agosto 2010

Comunità Montana

Lario e Ceresio più sicuri o quantomeno più preparati per interventi di emergenza in caso di calamità naturali.

Alla Protezione civile della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio sono stati assegnati mezzi che consentiranno interventi più efficaci sul territorio. Tra i veicoli destinati alla Protezione civile compaiono un camion con la gru, un furgone e un fuoristrada. La Protezione civile ha ricevuto inoltre alcuni container dotati di bagni e docce, di proprietà della Regione Lombardia. Altra strumentazione, inoltre, è giunta dalla Provincia di Como: tende, tavoli, panche, moduli luce e un gruppo elettrogeno. Tutte le attrezzature sono state consegnate venerdì sera a Marco Braga, presidente della Comunità Montana. Questa dotazione andrà a costituire la Colonna Mobile Provinciale insieme con i mezzi collocati nella sede del futuro Centro polifunzionale di emergenza di Erba.

***Via le colonnine «Sos», per migliorarle***

Domenica 01 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

Via le colonnine per le chiamate del soccorso dalle Orobie. La Provincia di Bergamo, settore Protezione civile, comunica, infatti, che le otto colonnine attualmente presenti sul sentiero delle Orobie saranno rimosse per consentire un miglioramento del sistema. «Già a febbraio – dice il dirigente Alberto Cigliano – avevamo comunicato che da la ditta costruttrice aveva proposto il miglioramento del sistema con un nuovo software e un nuovo hardware per garantire una maggiore continuità e affidabilità del servizio. Per tale motivo è necessaria una sospensione del servizio di comunicazione con la rimozione delle colonnine allo scopo di consentire le operazioni tecnico-manutentive previste ed un periodo di test. La rimozione, coordinata dal servizio Protezione civile della Provincia in collaborazione con il Corpo nazionale del Soccorso alpino e col servizio di una ditta che effettuerà i voli necessari, avverrà entro il 6 agosto prossimo, condizioni meteo permettendo.

«Sarà cura del servizio Protezione civile – conclude Cigliano – comunicare tempestivamente l'entrata in funzione del nuovo sistema che avverrà progressivamente dopo la fase di monitoraggio del regolare funzionamento».

***Pullman in fiamme Paura per 44 ragazzi di ritorno dal campeggio***

Pullman in fiamme

Paura per 44 ragazzi

di ritorno dal campeggio

Endine: il guasto lungo la statale, forse un cortocircuito

L'autista avvisato del fumo da un secondo bus che lo seguiva

None

Domenica 01 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

Il pullman danneggiato dalle fiamme foto Tarzia Endine Scampato pericolo ieri, ma tanto spavento, per un gruppo di giovanissimi lecchesi, che di ritorno da un campeggio, ha dovuto abbandonare il bus sul quale viaggiava per via presumibilmente di un problema meccanico al motore, forse un cortocircuito, che poi ha dato vita ad un incendio, per fortuna senza conseguenze per chi occupava il mezzo.

Il fatto è avvenuto sulla strada statale 42 all'altezza del chilometro 53 di Piangaiano in direzione Endine verso le 15,30. I 44 ragazzi, tutti di età compresa tra gli 11 e i 13 anni, di Casatenovo in provincia di Lecco stavano tornando da un periodo di campeggio trascorso a Temù, in Val Camonica, organizzato dalla Comunità pastorale del paese ed erano a bordo di due mezzi della società di trasporti Cazzaniga di Barzago (Lecco). Ad un certo punto il bus si è dovuto fermare perché usciva fumo dal retro del mezzo. Fumo che ha poi dato vita a un principio di incendio. Per fortuna non ci sono stati feriti e il fumo non è entrato nell'abitacolo. Sul posto sono sopraggiunti poco dopo i vigili del fuoco di Lovere con un mezzo e una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Clusone. I ragazzi grazie all'intervento dell'autista e degli accompagnatori sono stati fatti scendere dal mezzo in avaria e hanno chiamato subito i soccorsi. Un altro bus è stato poi chiamato per riprendere i ragazzi e riportarli a casa, dove sono arrivati dopo le 19.

Il conducente, visibilmente spaventato, racconta di aver vissuto alcuni minuti di paura, ma fortunatamente di aver trovato subito lungo la statale uno spiazzo dove fermarsi, appena si è accorto di quanto stava succedendo. Due erano i bus con i ragazzi. È stato proprio dal secondo mezzo della stessa azienda che trasportava altri giovani, che è scattato l'allarme. Merito della prontezza di riflessi di un accompagnatore del mezzo che si trovava dietro, che si è accorto di quanto stava accadendo e una volta visto il fumo ha chiamato immediatamente il conducente del primo mezzo, evitando così conseguenze ben più gravi.

La dinamica di quanto successo è stata raccontata da un residente del vicino centro abitato, accorso per vedere che cosa era successo e che ha sentito i ragazzi poco prima che venissero fatti salire sul mezzo sostitutivo e poi riaccompagnati a casa. Sul posto era ancora presente il bus danneggiato dalle fiamme, principalmente nella parte posteriore, dove si trova il motore e un mezzo per ripararlo. Le cause dell'incendio sono comunque ancora al vaglio.

Tanto lo spavento per i ragazzi. Racconta don Marco Zappa, coadiutore di Casatenovo, che era arrivato al mattino con un pulmino: «Da quello che ho capito si è trattato di un corto circuito al motore che ha provocato la fuoriuscita di fumo.

L'autista ha accostato e i 45 ragazzi sono stati fatti scendere senza troppi problemi. Piuttosto – afferma il sacerdote – è il caso di inviare un caloroso ringraziamento al sindaco e alla protezione civile di Endine che si sono prontamente adoperati per ospitare i nostri ragazzi a una festa che in quel momento era in corso in attesa che arrivasse il pullman sostitutivo».

Fabio Perletti



*Tra le cause un cedimento strutturale*

Domenica 01 Agosto 2010 SOCIETA, e-mail print

NAPOLI Quelle travi di legno mezze marce, testimonianza di un'edilizia popolare in voga negli anni Quaranta e Cinquanta, sono la risposta più elementare al perché di una tragedia. Troppo esili, e troppo consumate, quelle assi per reggere un solaio. Un tecnico al lavoro tra le macerie le mostra ai giornalisti. La loro scoperta, tra ciò che resta della palazzina di due piani crollata nella notte ad Afragola, sgombra il campo dai mille interrogativi sulle cause. Non c'entra la conformazione porosa del sottosuolo – l'area di Afragola presenta una serie di cavità – e può essere considerato solo una concausa il nubifragio che l'altra sera si è abbattuto sul Napoletano, causando allagamenti e smottamenti. Alla base del crollo che ha causato la morte di tre persone – come ribadito anche dal sindaco di Afragola Vincenzo Nespoli – ci sarebbe il cedimento strutturale dell'immobile costruito su un vecchio podere agricolo e poi trasformato in abitazione negli anni Quaranta e recentemente ristrutturato dai coniugi Zanfardino che lo hanno acquistato nel 2006.

È proprio sui quei lavori compiuti dalla giovane coppia e definiti dal sindaco «di riattazione» che si concentrano i dubbi in una zona dove l'abusivismo è all'ordine del giorno. In tal senso fa pensare il fatto che di questi ultimi lavori non sia mai arrivata al Comune la Dia (la Denuncia di inizio attività). Un sospetto che scuote anche Carmela, la mamma della piccola Imma, miracolosamente salva: «Il palazzo è sempre stato così – ha detto – un piano terra, un piano rialzato, dove abitava mia madre e un primo piano». Ai giornalisti che le hanno chiesto se quei lavori possano aver appesantito la struttura e contribuito al disastro, la donna ha solo risposto: «Sì, penso di sì». Sarà comunque l'inchiesta della Procura di Napoli a chiarire se ci sono responsabilità anche da parte di chi sarebbe tenuto ai controlli. L'ipotesi degli inquirenti è quella di omicidio colposo plurimo.

Il fascicolo, al momento «contro ignoti», è stato affidato al pm di turno, Giuseppina Loreto, sul luogo poche ore dopo la sciagura. Il procuratore Giovandomenico Lepore, al quale il sostituto ha illustrato la situazione, ha sottolineato la tempestività dei soccorsi.

Il pm acquisirà presto tutta la documentazione riguardante lo stabile e, con ogni probabilità, affiderà a consulenti tecnici l'incarico di esaminare la struttura. Gli esperti dei vigili del fuoco hanno spiegato che l'alluvione può essere stata solo una concausa del disastro.

«Un palazzo non crolla per la pioggia – ha detto il comandante dei vigili del fuoco Giovanni Fricano – questo edificio ha avuto un cedimento strutturale e bisognerà verificare cosa l'abbia provocato».

«Il patrimonio edilizio di Afragola è vetusto – denuncia il sindaco Nespoli – esiste un problema di sostituzione degli immobili che il Comune non può affrontare con i fondi a disposizione senza la partecipazione dei privati».

Un proposito condiviso dall'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza, per il quale «gli edifici non crollano mai per i nubifragi. È nostro intendimento, perciò, incentivare la sostituzione degli edifici fatiscenti».

«Quanto accaduto ad Afragola è inaccettabile. Confidiamo nel lavoro nella magistratura affinché faccia luce al più presto sulle responsabilità di questa nuova immane tragedia. Alle famiglie delle vittime esprimiamo a nome di Italia dei Valori la nostra più sentita e umana vicinanza», dichiarano in una nota congiunta i vicepresidenti del gruppo Idv alla Camera, Fabio Evangelisti e Antonio Borghesi.

*comune possibilista sull'uso dei volontari*

**Viadana.** Botta e risposta sulla sicurezza. E sui Nonsoloverdi l'affondo della civica Portanuova

La Baracca: non lo escludo a priori, ma serve un confronto con le associazioni

**VIADANA. Sicurezza:** Cesarina Baracca (capogruppo Pd) invita i vertici di protezione civile e guardie ecologiche volontarie a partecipare al consiglio comunale aperto di lunedì. **Elezioni amministrative:** Portanuova (Lista Civica) non si tira indietro, rispetto alla possibilità di un confronto coi Nonsoloverdi. «Ma prima i dirigenti ambientalisti avviino un sano processo di autocritica».

I temi politico-amministrativi tengono banco.

La capogruppo Pd commenta l'ultima proposta di Ivan Gualerzi (Lega): l'allargamento dei gruppi locali di protezione civile alle problematiche del controllo del territorio. «Al consiglio comunale aperto - afferma la Baracca - invito queste associazioni di volontariato, per un confronto. A mio modo di vedere, non è compito della protezione civile fare le "ronde"; non so se tutti i volontari sarebbero disponibili a pattugliare il territorio di notte mentre per quanto riguarda la sicurezza viabilistica, il gruppo già collabora col Comune. Comunque, se ne può parlare: non dico no a priori. Respingo fermamente, invece, le critiche della Lega sull'amministrazione. Pavesi e Penazzi hanno condiviso programmi e progettualità dal 2001; maggioranza e giunta lavorano da sempre in équipe: questa non è un'amministrazione allo sbando, ma che prosegue per la strada tracciata. Ci sono rallentamenti? Le limitazioni finanziarie non dipendono da noi, ma dai tagli del Governo, allo sbando, Lega-PdL».

«I Nonsoloverdi - interviene invece Portanuova - pur dall'opposizione pretendono le stesse attenzioni di chi sostiene la maggioranza. Solo critiche, mai nessun riconoscimento. Dopo anni di contrapposizione e di inviti al dialogo lasciati cadere, e a soli 8 mesi dalle elezioni, si può parlare sì di futuro, convergenze e alleanze, ma solo se i Nonsoloverdi fanno autocritica e sgombrano il campo da ogni ostracismo». (r.n.)

***p3, caliendo cinque ore dai pm - natalia andreani***

- Attualità

P3, Caliendo cinque ore dai pm

Il sottosegretario: non ho nulla da rimproverarmi

Scuola Marescialli, giudizio immediato per Balducci & c.

NATALIA ANDREANI

**ROMA.** Cinque ore di interrogatorio per il sottosegretario alla Giustizia, Giacomo Caliendo, coinvolto nell'inchiesta P3.

«Ho riferito fatti e indicato testi che possono escludere qualsiasi mia responsabilità. Sarà dimostrato che non ho nulla da rimproverarmi», ha dichiarato il senatore lasciando il palazzo di giustizia a tardissima sera.

Accompagnato dall'avvocato Paola Severino, il senatore indagato per violazione della Legge Anselmi sulla ricostituzione di società segrete era arrivato alle quattro precise, scuro in volto ma deciso a non seguire la linea del silenzio dettata dal collega Marcello Dell'Utri che martedì, definendosi «un indagato provveduto», si era avvalso della facoltà di non rispondere ai Pm.

Il procuratore Giancarlo Capaldo e il sostituto Rodolfo Sabelli hanno contestato a Caliendo i numerosi episodi in cui si sarebbe messo a disposizione del sodalizio guidato dal faccendiere Flavio Carboni. Tra questi il famoso pranzo a casa Verdini dedicato al Lodo Alfano, gli interventi in favore del Governatore della Lombardia Roberto Formigoni, quelli in aiuto dell'onorevole Nicola Cosentino e infine le pressioni per ottenere la nomina di Alfonso Marra alla Corte di Appello di Milano.

La procura di Roma riprenderà gli interrogatori sulla P3 nella giornata di lunedì, quando a Piazzale Clodio sarà ascoltato Formigoni. Convocato come persona informata dei fatti, il governatore dovrà chiarire la natura dei rapporti, e soprattutto dei colloqui, intrattenuti con gli arrestati; in particolare con l'imprenditore napoletano Arcangelo Martino. Stando alle carte Formigoni avrebbe cercato l'aiuto della cricca, e dei giudici amici degli amici, in diverse occasioni. Per far riammettere la sua lista alle regionali, per ottenere un'ispezione contro le toghe nemiche, per carpire informazioni sull'inchiesta (in cui era indagato) sui livelli di inquinamento a Milano.

Ieri, intanto, dalla procura di Roma è partita una richiesta di giudizio immediato per un'altra cricca, quella dei Grandi eventi organizzati all'ombra della protezione civile. Il filone, ereditato di colleghi toscani, è quello del maxi appalto per la scuola marescialli di Firenze. I Pm vogliono mandare subito alla sbarra l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci, l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, il patron di Btp Riccardo Fusi ed infine Francesco De Vito Piscicelli, l'imprenditore che rideva la notte del terremoto in Abruzzo. Tutti sono imputati di concorso in corruzione. Per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per il vice di Fusi, Roberto Bartolomei, i pm hanno invece deciso una proroga delle indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***castel goffredo, partenza sprint per la protezione civile le mura***

- *Provincia*

**CASTEL GOFFREDO.** Si conferma sul territorio castellano l'Associazione di volontariato Le Mura, che persegue finalità di solidarietà sociale nel campo della protezione civile, avvalendosi delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti. Le Mura conta attualmente 25 volontari, formati e pronti all'intervento, che in sei mesi hanno ottenuto l'iscrizione all'albo regionale del volontariato, oltre che nell'elenco della protezione civile. Presidente è Marco Capra, vice Manuela Mantelli. L'associazione svolge di routine le seguenti attività: formazione e addestramento dei volontari e interventi a supporto della popolazione civile in caso di calamità naturale o dovuta ad attività produttive, quando richiesto dalle autorità.

A livello provinciale l'associazione Le Mura fa parte della consulta del volontariato di protezione civile, con sinergie sia a livello di esercitazioni che di iniziative e interventi in emergenza. L'interesse per l'associazione Le Mura è crescente e tutte le settimane molte sono le richieste di adesione per farne parte. Per informazioni: [info.prot.civ.cg@alice.it](mailto:info.prot.civ.cg@alice.it). (g.d.)

***Gruppo Alpini e Protezione Civile a Campel tra sport e gastronomia***

SANTA GIUSTINA

Gruppo Alpini e Protezione Civile

a Campel tra sport e gastronomia

Venerdì 30 Luglio 2010,

Fine settimana con il gruppo Ana "Sincero Zollet" e l'associazione Protezione Civile di Santa Giustina. Prosegue infatti la manifestazione In montagna con gli alpini a Campel, che si concluderà domani e domenica: alle 20 di sabato si svolgerà il torneo di calcio balilla "Memorial Marino De Bortoli", mentre domenica si terrà la pedonata trofeo Ana Santa Giustina "Memorial Mario Slongo". Frasca sempre aperta per pranzo e cena.

***MEL - La giunta comunale ha approvato il progetto definitivo-esecutivo per portare a termine un inte...***

Sabato 31 Luglio 2010,

**MEL - La giunta comunale ha approvato il progetto definitivo-esecutivo per portare a termine un intervento di sostituzione del manto di copertura della casera Vallon Scur. L'intervento sarà realizzato dalle squadre di protezione civile dell'Ana di Mel che ha in gestione la struttura.**

**«La casera - spiega il sindaco Stefano Cesa - necessita di alcuni interventi di miglioria per garantirne la durata nel tempo. Il progetto è stato redatto dall'ufficio tecnico comunale. Le opere relative al rifacimento della copertura verranno realizzate dalla locale squadra di protezione civile dell'Ana di Mel e consisteranno nello smantellamento della copertura in "coppa", nel rifacimento del tavolato di copertura, nell'installazione di una barriera impermeabile e nella posa di copertura in lamiera zincata». Per consentire alla locale protezione civile di realizzare l'opera, disponendo anzitutto del materiale necessario, la giunta ha stanziato un contributo di 5 mila euro. La prima tranche (3650 euro) sarà stanziata già quest'anno, la seconda lo sarà con il prossimo bilancio. (E.P.)**

© riproduzione riservata

*La Protezione civile in festa cerca nuovi volontari*

## VOLONTARI

L'incontro con l'amministrazione  
comunale

## ROVEREDO

La Protezione civile  
in festa cerca  
nuovi volontari

**Venerdì 30 Luglio 2010,**

**ROVEREDO - (sb)** L'amministrazione comunale ha nei giorni scorsi incontrato il Gruppo comunale di Protezione civile. All'incontro erano presenti il sindaco Sergio Bergnach, il vice Ezio Rossit e il consigliere della Lega, Davide Pivetta che hanno ringraziato, per l'operato svolto, tutti i volontari, che sono una ventina, nelle emergenze presentatesi nell'arco della stagione invernale e primaverile. È stata ricordata la collaborazione con il Gruppo alle varie iniziative promosse dall'amministrazione. Spazio anche al ricordo del caposquadra Vainer Sozzi, commemorato ad aprile con l'intitolazione in sua memoria della sede della Protezione civile in via Del Mas. Da parte dei presenti l'auspicio che il gruppo possa crescere di numero.

© riproduzione riservata

***FAGAGNA Protezione civile al Centro vacanze Una lezione di protezione civile è in progr...***

Venerdì 30 Luglio 2010,

**FAGAGNA**

**Protezione civile al Centro vacanze**

Una lezione di protezione civile è in programma oggi al Centro vacanze organizzato dal Pifferaio Magico nei locali ex Ersu da parte del gruppo volontari di Fagagna. Alla fine pastasciutta per tutti.



*Daniele Paroni*

**Venerdì 30 Luglio 2010,**

Via l'afa e nuovamente maltempo. Ancora una volta, a pochi giorni dalla tromba d'aria che in provincia di Udine aveva provocato danni per sette milioni di euro. Ieri sera una nuova ondata di maltempo che ha colpito particolarmente l'isontino e l'hinterland udinese e che ha fatto sì che molti eventi venissero annullati, come il concerto di Umberto Tozzi previsto a Majano e che si terrà questa sera. Anche la cantante Alessandra Amoroso, stella della trasmissione "Amici" ha dovuto arrendersi, doveva esibirsi a Grado.

Ma ritornando alla conta dei danni i due episodi più gravi si sono verificati a Reana del Rojale in via Dante Alighieri a Rizzolo dove un fulmine ha colpito l'antenna televisiva e distrutto il tetto in legno. C'è stata una detonazione, vista l'elevata temperatura che ha addirittura fatto esplodere le vetrine. In casa non c'era nessuno. Interessato l'impianto elettrico, quadro e punto di consegna dell'Enel sono andati completamente distrutti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco coordinati dal funzionario Franco Trigatti. I danni ammontano a 50mila euro, l'abitazione è della 35enne Francesca Pigozzo. I pompieri per entrare, visto che non c'era nessuno a casa, hanno dovuto sfondare la porta d'entrata.

Il secondo fulmine è caduto a Zompitta in via monsignor Pigani su una villetta di recente costruzione di proprietà di Luca Bosa. In questo caso il fulmine ha colpito la recinzione, l'ha percorsa e ha distrutto un muretto in cemento armato, ha poi colpito un contatore del gas e il punto Enel finendo all'interno del quadro elettrico.

Allagamenti di abitazioni si sono verificati nella bassa, in particolare a Porpetto. Vigili e protezione civile al lavoro a Grado per un problema di funzionamento delle pompe idrovore di un campeggio.

A Palmanova la protezione civile è uscita per liberare una caditoia di una strada. I livelli dei fiumi, secondo quanto riferito da una operatrice della Protezione civile, non preoccupavano. Infatti a Venzona il Tagliamento era in secca, a Latisana aveva raggiunto i 41 centimetri. Ieri la pioggia aveva coinvolto tutta la regione ma in particolare la provincia di Trieste e la bassa goriziana dove non ci sono corsi d'acqua significativi.

**Daniele Paroni**

***PAVIA DI UDINE - Riconoscimento dalla Capitale della gravità dei danni causati dalla tromba d&#224;#39;aria...***

Sabato 31 Luglio 2010,

**PAVIA DI UDINE - Riconoscimento dalla Capitale della gravità dei danni causati dalla tromba d'aria della sera del 23 luglio che ha flagellato il Friuli.**

**Il Consiglio dei ministri infatti ha dichiarato lo stato d'emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il Friuli Venezia Giulia e il Veneto nel mese corrente. È quanto si legge nella nota ufficiale di palazzo Chigi.**

**Ricordiamo che l'entità del disastro che ha colpito una trentina di centri della provincia di Udine è stata approssimativamente stimata in sette milioni di euro. Le raffiche rabbiose hanno lasciato le persone impaurite e attonite e più di qualcuno ha riportato anche dei traumi ma la ferita maggiore è quella subita dalle attività produttive nella vasta fascia di territorio coinvolta.**

**Nei giorni scorsi i presidenti provinciali della Confagricoltura Udine, Giorgio Pasti e della Confederazione Italiana Agricoltori - Cia Udine, Paolo Fantin, avevano domandato con urgenza la convocazione di un tavolo di crisi con gli assessori all'Agricoltura, alla Protezione Civile e al Bilancio della Regione e i sindaci dei Comuni colpiti.**

**Pasti e Fantin avevano sollecitato la dichiarazione dello stato di calamità naturale per la zona colpita, la concessione dei benefici fiscali e previdenziali previsti nel caso alle imprese agricole, e di dar corso "con massima sollecitudine agli interventi atti a rimettere in piedi l'attività economica".**

**Ora la strada imboccata pare quella giusta anche se siamo alle prime battute.**

**Richiamanti al senso di responsabilità le Assicurazioni per accelerare stima dei danni e indennizzi alle imprese e gli istituti bancari per la costituzione di un plafond congruo e a costi contenuti.**

**Il Friuli è una regione che è a volte colpita da eventi atmosferici violenti e, stando a una notizia diffusa ieri dal Centro nazionale di epidemiologia dell'Iss, risulta tra le aree più colpite in Italia anche per la caduta di fulmini che avviene in prevalenza nei mesi di luglio e agosto.**

*Devastato il giardino di villa Pisani*

Stra e Fiesso i Comuni più colpiti in Riviera del Brenta, auto incolonnate sulla Statale 11

**Venerdì 30 Luglio 2010,**

**Alberi caduti, scantinati allagati, vetri rotti dalla grandine e strade allagate. È questo il bilancio di un pesante temporale che si è scatenato sulla Riviera del Brenta nella mattinata e nel pomeriggio di ieri. Un nubifragio che ha dato una tregua di qualche ora, prima di tornare a scatenarsi con tutta la sua forza distruttiva.**

**I Comuni più colpiti stavolta sono Stra e Fiesso, dove la grandine e le forti raffiche di vento, senza escludere la grande quantità d'acqua caduta in poco tempo, hanno provocato danni ingenti e paralizzato la circolazione stradale lungo la Brentana. A Stra ad essere colpito anche il giardino di Villa Pisani, considerato tra i più belli d'Europa. Pianta secolari hanno dovuto pagare dazio alle raffiche di vento, cadendo come piccoli arbusti. I danni si sono verificati sia all'interno del parco, che lungo il camminatoio esterno alla villa. Pure Villa Loredan, che nel futuro dovrebbe diventare la nuova sede del palazzo comunale di Stra, ha subito un esteso allagamento del parco. Per far defluire l'acqua è servito l'intervento della Protezione Civile comunale, che ha messo in funzione le idrovore mobili. Anche l'attuale municipio, che si affaccia su piazza Marconi, ha subito dei danni. Un chicco di grandine, infatti, ha colpito il vetro di uno degli uffici, mandandolo in frantumi. Per fortuna i pezzi acuminati non hanno colpito passanti o impiegati del comune. Per permettere i lavori di messa in sicurezza, la zona è stata recintata. Il forte vento, poi, ha abbattuto varie lanterne semaforiche. Le due più colpite sono state quelle del ponte del Torresino a Stra e via Battisti incrocio con via Pioghella a Fiesso. Sempre a Stra si sono verificati degli allagamenti nella zona del quartiere Luma, tanto che la zona è stata interdetta al traffico per alcune ore; e di via Isonzo a San Pietro. Sempre a Stra, ma in via Gaggio, alcune abitazioni hanno subito degli allagamenti. In un caso, la Protezione Civile è dovuta intervenire per mettere al sicuro un disabile e gli anziani genitori. Allagamenti anche in via Garcia Lorca.**

**A Fiesso vari scantinati sono andati sott'acqua in via Colombo e nel vicolo contiguo. In questo caso è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Mira, che con le autopompe hanno liberato i locali dall'acqua. Sempre a Fiesso, ad essere colpita, è stata la zona di via Fiessetto, con i fossati ed i tombini che hanno tracimato. Allerta anche nella zona di via Baldana, via Pampagnina e via Pioghella. Tutte zone a rischio idraulico e già colpite da precedenti temporali. I vigili del fuoco, in pratica, sono stati costretti ad un super lavoro, anche per una serie di alberi caduti sotto le impressionanti raffiche di vento. A causa dei lavori di messa in sicurezza delle lanterne semaforiche colpite dal maltempo, la circolazione stradale lungo la ex statale 11 è stata messa a dura prova, con il formarsi di un lungo serpentone di auto e camion, in direzione Stra. La coda si è dipanata per circa 4 chilometri, con i veicoli costretti a procedere a passo d'uomo. Solo nei prossimi giorni sarà possibile fare una conta dei danni, anche per gli allagamenti che hanno colpito diverse coltivazioni della zona.**

**Gianluigi Dal Corso**

© riproduzione riservata

***Intervento della flotta aerea della Protezione Civile su sette incendi***

I mezzi italiani impegnati ancora in Portogallo

Articoli correlati

Mercoledì 28 Luglio 2010

Incendi in Portogallo: intervengono i Canadair italiani

tutti gli articoli » Venerdì 30 Luglio 2010 - Dal territorio

Anche la giornata di ieri è stata caratterizzata da numerosi incendi boschivi, e in sette casi è stato indispensabile l'intervento della flotta aerea dello Stato in supporto al lavoro delle squadre di terra e ai mezzi delle Regioni.

Nel Comune di Grottaferrata, in Provincia di Roma, due Canadair della Protezione civile e due elicotteri del Corpo Forestale dello Stato sono intervenuti per mettere sotto controllo un rogo divampato per un fronte fuoco di 400 metri lungo una superficie boscata intensa. Pare che il fuoco sia stato appiccato nelle prime ore del pomeriggio; a causa del forte vento si è poi propagato velocemente, distruggendo prati e arbusti per circa dieci ettari. Le operazioni di spegnimento si sono concluse solo nel tardo pomeriggio.

I mezzi della flotta aerea dello Stato sono intervenuti anche nel Casertano, a Falciano del Massico, per lo spegnimento di un incendio divampato su una superficie boscata intensa ed esteso per un fronte fuoco di 300 metri. Due incendi sono divampati invece in Sicilia. Il primo, a Torremuzza in provincia di Catania, si è sviluppato per un fronte fuoco di 200 metri lungo una superficie di arbusti e macchia, ed è stato spento grazie all'intervento di due Fire Boss e un Canadair del Dipartimento della Protezione Civile; il secondo, a Sambuca di Sicilia in Provincia di Agrigento, si è sviluppato per un fronte fuoco di 500 metri lungo una superficie boscata intensa, e per spegnerlo sono dovuti intervenire quattro mezzi del Dipartimento della Protezione Civile.

Altri incendi anche nel Tarantino, dove due Fire Boss e un Canadair del Dipartimento della Protezione Civile sono intervenuti su un rogo divampato su una superficie di arbusti e macchia per un fronte fuoco di 80 metri, e in Calabria, nel Comune di Roccella Ionica, dove un incendio sviluppatosi per un fronte fuoco di 150 metri è stato spento grazie all'intervento di un Canadair. Infine in Provincia di Sassari, nel Comune di Ozieri, due Canadair della Protezione Civile sono intervenuti per mettere sotto controllo un rogo divampato per un fronte fuoco di 100 metri lungo una superficie di arbusti e macchia.

Sono inoltre ancora gli incendi boschivi che da alcuni giorni interessano diverse zone del Portogallo. I mezzi inviati dal Governo italiano a supporto delle autorità locali saranno impegnati anche per la giornata di oggi nel distretto di Aveiro. (red - eb)

***Sopralluogo della Protezione Civile sulla costa di Ravenna***

La costa ravennate e cervese presenta numerose criticità

Venerdì 30 Luglio 2010 - Dal territorio

L'assessore provinciale alla Protezione Civile Eugenio Fusignani, l'assessore regionale Paola Gazzolo, il Direttore Ambiente e Difesa del Suolo Giuseppe Bortone e gli assessori dei Comuni di Cervia, Gianni Randu e Ravenna, Andrea Corsini, hanno effettuato un sopralluogo sullo stato in cui versa la costa ravennate e cervese, che ormai da anni presenta numerose criticità. Come ha spiegato Fusignani, "le criticità sono dovute principalmente allo scarso trasporto solido che caratterizza i nostri fiumi, dovuto ad una carenza di produzione nei bacini montani, oltre alle basse quote dei luoghi, cui ha concorso anche la subsidenza". Ritenuta responsabile anche l'antropizzazione di molte aree "che determina, ovviamente, anche dei vincoli sulle possibilità di intervento". Tra le conseguenze anche l'erosione costiera, i cui effetti, come l'arretramento della linea di costa, sono ancora più evidenti dopo le sempre più frequenti ed intense mareggiate. Vengono così procurati "ingenti danni all'ambiente, ma anche alle strutture balneari o altre presenti fronte mare". "La protezione civile provinciale collabora con gli altri soggetti istituzionali affinché non si debbano attuare interventi solo in post-emergenza" ha spiegato Fusignani, "ma facendo in modo che prevalgano la logica e l'efficacia della previsione e della prevenzione". Sono già stati fatti numerosi interventi Comune di Ravenna lungo la costa, e altri sono in programma, come ad esempio "il cosiddetto progettone che dovrebbe rappresentare un intervento fondamentale in tal senso". E' importante attuare e progettare interventi e prevedere un sistema di monitoraggio integrato che ne certifichi l'efficacia, ovviamente nei limiti di spesa imposti dal finanziamento disponibile.

(red)

***Esodo estivo: bollino nero l'ultimo week end di luglio***

Ha preso il via il primo grande esodo estivo. Già dalle prime ore della mattina di oggi molti italiani si sono messi in viaggio.

Venerdì 30 Luglio 2010 - Attualità

'Parti col piede giusto, parti informato', è lo slogan del piano Anas per l'esodo estivo, presentato il 29 luglio dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli.

Il piano è stato predisposto in collaborazione con il ministero dell'Interno, Polizia Stradale, Arma dei carabinieri, Polizie locali, Vigili del Fuoco, Aiscat e delle associazioni di volontariato di Protezione Civile. Per gestire in maniera efficace la mobilità su tutta la rete autostradale l'operazione prevede un rafforzamento dell'azione di vigilanza e di coordinamento ed è finalizzato a dare ogni informazione utile ai viaggiatori.

Nei giorni più critici e nel fine settimana è stata disposta la rimozione dei cantieri mobili, dalle 12 del venerdì alle 12 del lunedì successivo. Per quanto riguarda i cantieri inamovibili presenti sulla rete, per il periodo compreso tra il 30 luglio e il 31 agosto, 2 saranno ad alta criticità (il viadotto di S. Venerina in direzione Catania sulla A18 in Sicilia e l'innesto della A24 con la Tangenziale est, in direzione Salaria a Roma), 14 a media criticità e 80 a bassa criticità.

L'ispettorato vigilanza Concessioni Autostradali dell'Anas effettuerà un costante monitoraggio sulla rete con apposite ispezioni per verificare l'ottemperanza di quanto disposto in materia di cantieri, di servizio all'utenza e di piani esodo. Nei giorni "più caldi" sarà inoltre attivata una sala gestione emergenze per coordinare i presidi dei nodi e dei tratti più trafficati.

Bollino nero sabato 31 luglio e sabato 7 agosto con traffico intenso previsto anche per il fine settimana di ferragosto e dal 21 al 22 agosto. Ciò nonostante l'Anas ricorda che la circolazione viene favorita in questi giorni anche dal blocco dei mezzi pesanti disposto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle 16 alle 24 di oggi, dalle 7 alle 23 di domani 31 luglio e dalle 7 alle 24 di domenica 1 agosto 2010.

Poco favorevoli le condizioni meteo. L'ultimo bollettino della Protezione Civile informa che per le prossime 24-36 ore si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità, su Emilia Romagna, Umbria, Marche e Lazio, in estensione ad Abruzzo, Molise e Campania. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da attività elettrica, forti raffiche di vento e possibili grandinate.

Piano esodo estivo 2010 - informazioni generali Anas - esodo estivo Polizia di stato - viabilità Italia

Sara Anifowose

***Lambro, nuovi sversamenti di idrocarburi***

Sono già state installate le barriere di contenimento. Previsto un censimento delle aziende che lavorano sul fiume per aumentare i controlli e prevenire episodi come questo

Articoli correlati

Lunedì 15 Marzo 2010

Lambro, Legambiente: "E' stato un disastro ambientale"

Mercoledì 24 Febbraio 2010

Lambro, sversamento di petrolio nelle acque del fiume, è un disastro ambientale

Lunedì 24 Maggio 2010

Lambro ed Olona: la bonifica non è ancora partita

tutti gli articoli » Venerdì 30 Luglio 2010 - Dal territorio

Ancora sversamenti illeciti nel fiume Lambro. Dopo il disastro ambientale provocato lo scorso febbraio dalla Lombardia Petroli, nelle acque del Lambro è stato trovato di nuovo il petrolio, questa volta vicino al parco di Monza, dove sono state avvistate macchie oleose all'altezza dl ponte di viale Cavriga. Gli agenti della polizia provinciale e i sommozzatori della Protezione Civile sono intervenuti tempestivamente per installare delle barriere oleoassorbenti oltre a decine di cuscinetti per contenere gli idrocarburi sversati nel fiume. Sarà comunque necessario intervenire con opere di bonifica per rimuovere e smaltire il materiale inquinante dalle acque del fiume.

Non sono ancora certe le cause, ma è probabile che l'inquinamento sia stato provocato dal lavaggio di qualche cisterna.

Come ha dichiarato Dario Allevi, Presidente della Provincia, questo episodio "sottolinea ancora una volta quanta ignoranza e menefreghismo ci siano nella tutela del territorio. È necessario rimarcare con forza che l'ambiente è un patrimonio di ognuno di noi e che tutti siamo quotidianamente coinvolti e responsabili nella sua difesa". L'assessore alla Sicurezza e Protezione Civile Luca Talice ha dichiarato di voler avviare uno studio, in collaborazione con i Comuni interessati, sugli scarichi che si immettono nella rete fognaria lungo il Lambro, una sorta di "censimento delle aziende che insistono sui tratti più critici del fiume in modo da aumentare i controlli e prevenire questi infelici e numerosi episodi".

(red - eb)

***Le alluvioni devastano l'Asia Novecento morti in Pakistan***

**Edizione:** 01/08/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:**estero

Le alluvioni devastano l'Asia Novecento morti in Pakistan

NEW DEHLI Da settimane il maltempo flagella l'Asia. Numerose regioni dell'Asia meridionale e della Cina sono stati colpiti da devastanti inondazioni che stanno provocando un numero crescente di vittime e di dispersi, mentre la Russia brucia, per colpa di una ondata di caldo senza precedenti.

In Afghanistan sono oltre 90 le persone che hanno perso la vita negli ultimi giorni nelle province di Parwan, Laghman, Kapisa e Khost, spingendo il governo del presidente Hamid Karzai a chiedere l'intervento dell'esercito.

In Pakistan, nella provincia nord-occidentale del Khyber-Pakhtoonkhwa il bilancio complessivo delle vittime delle inondazioni ha superato quota 900. Islamabad ha mobilitato la protezione civile e l'esercito per assistere il milione di persone che sono state colpite dalle inondazioni. Anche l'Unione europea ha deciso di contribuire agli sforzi per i soccorsi, stanziando trenta milioni di euro di aiuti umanitari.

Una cinquantina di turisti sud coreani sono rimasti bloccati per ore anche in Cina, nella provincia nord orientale di Liaoning. Sempre nel nord est del Paese, nella provincia di Jilin ci sono state 37 vittime per un inondazione.



***Gambara L'assessore: Cinque quintali di pesci morti***

**Edizione:** 01/08/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** bassa bresciana

Gambara L'assessore: «Cinque quintali di pesci morti»

GAMBARA La sala consiliare del municipio di Gambara era stracolma ieri mattina per l'assemblea pubblica indetta dall'Amministrazione comunale con unico argomento all'ordine del giorno: «Informazioni alla popolazione sull'inquinamento del fiume Gambara». Un tema caldissimo dopo la moria di pesci nei giorni scorsi. Oltre ai cittadini erano presenti la giunta e il Consiglio comunale con in testa il sindaco Tiaziana Panigara e l'assessore all'Ecologia Dario Tirelli, a cui si sono aggiunti Chiara Pillitteri (sindaco di Fiesse) e il vicesindaco di Volongo (Cr). In aula anche esponenti di istituzioni coinvolte nelle operazioni ispettive e di bonifica: per l'Arpa Giulio Sesana, per l'Asl di Leno Sandro Poggio, per l'Asl di Brescia il dottor Pavesi, per la Polizia provinciale il commissario Giacomo Giorgi.

Il sindaco Panigara ha dato immediato rilievo «all'indignazione generale» che sta dilagando nel paese, mentre l'assessore Tirelli, che ha seguito l'iter di bonifica dopo l'immissione dei liquami nel Gambara, ha osservato: «Appena avvisati del fatto con il vigile abbiamo fatto immediatamente un primo sopralluogo risalendo gli argini, non prima di aver avvisato gli enti competenti, Arpa, forze dell'ordine e Asl. Quindi da lunedì sono scattate le indagini affidate all'ufficio tecnico e al locale corpo di polizia. Un altro problema non di poco rilievo - ha aggiunto - è stato quello di dare il via alla bonifica e allo smaltimento delle carcasse di pesci: ci siamo riusciti grazie all'intervento della Protezione civile e della Polizia provinciale con l'impiego di 18 uomini e due barche che hanno raccolto 5 quintali di pesci morti e indirizzati all'inceneritore».

Naturalmente la fauna ittica andata persa è stata di più, considerando anche quella defluita, portata dalla corrente in quel di Fiesse e Volongo, dove il fiume è pure fonte di irrigazione per i campi. «Ora rimane il problema di individuare i responsabili e per questo ci affideremo alle testimonianze di quanti hanno elementi da apportare in merito». Poi si sono susseguiti gli interventi da parte degli esponenti di Arpa, Asl e del commissario della Polizia provinciale, che hanno ribadito il proprio impegno in base alle rispettive competenze. La parola è passata infine al gruppo pescatori e a quello di Ferdinando Lorenzetti dell'opposizione consigliere, che ha ribadito l'importanza di punire i colpevoli.

Bruno Manenti

*Oltre al furto la demolizione di tutto il tetto*

cascina mordinaI ladri di rame hanno completamente scoperchiato il tetto e portato via quasi tutti i canali di scolo

Mariano Comense - Deturpano la sede della Protezione civile e scoperchiano letteralmente il tetto della Cascina Mordina e dell'edificio attiguo che ospitava le vecchie stalle.

Sono tornati all'opera, in Brughiera per ben la seconda volta in due anni, i ladri di rame. Non contenti del primo saccheggio, qualche settimana fa hanno voluto finire il lavoro. E questa volta l'incetta di rame è stata di quelle che lasciano il segno. Stando alla ricostruzione dei fatti da parte di alcuni cittadini, il furto è avvenuto in tre notti distinte e con una professionalità che ha lasciato tutti di stucco. Si parla infatti di ladri-acrobati, che come dei novelli uomini-ragno, hanno raggiunto il tetto della Cascina passando per il lucernario. Senza l'ausilio di scale sono arrivati in vetta e si sono messi subito all'opera, ma con minuziosità. La prima notte hanno preparato il terreno, spostando alcune tegole e svitando i bulloni che tengono insieme i canali di scolo. Poi, durante una notte successiva, sono tornati a raccogliere il bottino e con buone probabilità, non potendo raggiungere la Cascina con un auto-mezzo a causa della sbarra che ne vieta l'accesso dalla strada, hanno effettuato il trasporto del rame a spalla, disperdendosi a valle della Cascina. Un'operazione, questa di fine luglio, in piena regola che si inserisce in quel fenomeno che ormai è definito come il racket del rame. I ladri questa volta però hanno fatto le cose in grande, non contenti del bottino hanno preso piccone e vanga e forzato la porta blindata della sede della Protezione civile, sede che si colloca all'interno di uno dei locali della Mordina, a piano terra. La sede è stata deturpata, all'interno sono stati scaricati i vari estintori presenti, imbrattando tutti i muri e i tavoli e gli scaffali sono stati messi a soqquadro. L'episodio forse rimarrà impunito, anche se c'è stata tempestiva denuncia ai Carabinieri. Certo è che riapre una serie di ragionamenti intorno al futuro e alla destinazione di Cascina Mordina, che oggi appare come un gioiello dell'architettura contadina del nostro territorio ma che sta lentamente morendo, disabitata e in mano all'incuria. La palla passerà ora all'Amministrazione comunale, proprietaria dell'immobile, che dovrà capire come salvaguardare al meglio questo patrimonio oggi incustodito.

Articolo pubblicato il 31/07/10

***Festa in grande stile per il gruppo di Protezione Civile***

Dubino - Sabato 17 Luglio si è svolta la festa del gruppo comunale della Protezione civile di Dubino organizzata nella tensostruttura di Nuova Olonio. Festeggiamenti che hanno coinciso con il decimo anniversario dalla fondazione del gruppo comunale di protezione civile di Dubino. Per l'occasione sono state ideate magliette ricordo per celebrare l'evento. Il decennio scorso ha visto il gruppo, attualmente composto da 22 volontari, molto attivo e presente sia in valle che in altre zone d'Italia, fino al disastroso sisma abruzzese. La serata è stata funestata da un forte acquazzone ma gli uomini della protezione civile sono abituati a ben altre intemperie e questo non ha impedito lo svolgimento della serata e degli spettacoli a cornice dell'evento: a rompere il ghiaccio ci hanno pensato "Le rose di iside" un gruppo di danza al femminile che si sono esibite in una serie di danze medio orientali, a seguito un mini concerto di un'orchestra atipica dell'ambiente off Milanese "La fonomeccanica" e il trio "Pollomannaro" interessante fusion tra musica della tradizione e contaminazioni ultramoderne.

Alla festa hanno partecipato anche l'onorevole **Jonny Crosio** (che nel 2000 tenne a battesimo il gruppo) e il sindaco di Dubino **Rosa Barri** per ribadire l'importanza del ruolo che il gruppo, coordinato da **Walter Pilatti**, ricopre per la comunità .

Articolo pubblicato il 31/07/10

*Servizi e assistenza per far crescere il volontariato***Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **31/07/2010**

Indietro

IL CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO DI VICENZA FORNISCE AIUTO ALLE REALTÀ DEL NO-PROFIT

Servizi e assistenza per  
far crescere il volontariato

Sabato 31 Luglio 2010 INSERTI, e-mail print

"La strada è lunga. Non esiste che un solo mezzo per sapere dove può condurre: proseguire il cammino". E' una frase di don Tonion Bello, tratta da "Alla finestra della speranza" che piace molto a Maria Rita Dal Molin, presidente del Centro di Servizio per il Volontariato di Vicenza. Eletta il 27 febbraio 2009 in rappresentanza della Federazione vicentina del Mo.V.I., finora Maria Rita ha cercato di rendere il CSV uno strumento sempre più efficiente al servizio delle associazioni del territorio. Con lei abbiamo parlato delle iniziative del Centro, tracciando un bilancio del suo primo anno di presidenza.

Come funziona il Centro? Che rapporti ha con le associazioni del territorio?

Il Centro fornisce assistenza e servizi alle organizzazioni di volontariato. Nella provincia di Vicenza esistono 354 associazioni, suddivise per tipologia: valorizzazione e assistenza alla persona, settore socio sanitario, soccorso e protezione civile, cultura e ambiente. Inoltre ce ne sono tantissime altre non iscritte al registro regionale, o gruppi di persone non ancora costituiti come associazioni. Si tratta di un universo variegato, estremamente vivo ed attivo, per cui cerchiamo di costituire un punto di riferimento.

Chi gestisce attualmente il Csv?

L'ente gestore è il Mo.Vi, che ha vinto il bando emanato nel 2008, con il progetto "Volontariato in rete". Esiste inoltre un consiglio direttivo composto da me e altri sei consiglieri, provenienti dal mondo del volontariato: Marco Giancesini, vicepresidente, Luciano Cavedon, Mario Falisi, Luca Gandin, Luciano Zanin e Luciano Lain nominato dal Comitato di gestione del fondo speciale regionale per il volontariato. Siamo un gruppo alla pari che condivide decisioni, valori e progettualità, ponendosi gratuitamente a servizio delle associazioni.

Qual è il bilancio di questo primo anno di attività?

Sono soddisfatta, abbiamo portato il CSV di Vicenza ai livelli degli altri Centri di Servizio del Veneto. Ora è attivo in tutti i suoi servizi e stiamo cercando di implementarli. Ad esempio vogliamo espandere le attività degli sportelli di consulenza della provincia, che ora funzionano su appuntamento. La nostra idea è di aprirli un giorno alla settimana, anche grazie all'aiuto di volontari appositamente formati in un corso specifico, perchè diventino il punto di raccolta stabile delle richieste delle associazioni. Oltre al potenziamento degli attuali sportelli di Bassano, Montebelluna Maggiore, Schio e Thiene, intendiamo aprirne altri all'interno del territorio vicentino. Abbiamo già preso accordi per avviare a breve lo sportello di Asiago e sono già stati fatti altri incontri per aprirne uno nel basso vicentino.

Quali altre iniziative state seguendo?

Dal mese di gennaio abbiamo avviato uno sportello a Vicenza, nei locali del CSV. Ogni ultimo martedì del mese, dalle 18, si possono avere informazioni di base su come costituire un'associazione e come gestirla. Abbiamo poi organizzato percorsi formativi specifici a Montebelluna Precalcino, nel centro servizi dell'Ulss 4 a villa Bonin-Longare e presso la nostra sede a Vicenza, in Contrà Mure San Rocco, 28. Sei mesi da gennaio e giugno ricchi di opportunità formative: dalla costituzione di una associazione alla sua gestione (capire i bisogni associativi in campo informatico, la privacy e il documento programmatico per la sicurezza fornito gratuitamente a più di 100 associazioni, la sicurezza e gli adempimenti connessi come la stesura di un piano di sicurezza che sarà predisposto per le associazioni in particolare per quelle che si occupano di protezione civile e primo soccorso, il lavoro di gruppo e la gestione dei rapporti all'interno delle OdV, la comunicazione mass-media, il fund raising la mission e la vision associativa e molto altro). Importante l'accordo siglato tra CSV e Provincia per la formazione che in partnership si fornirà a tutti i 60 gruppi di protezione civile. Senza

***Servizi e assistenza per far crescere il volontariato***

dimenticare l'importante convegno organizzato in occasione del Meeting della Provezione Civile a marzo a Lonigo per presentare questa importnate opportunità, per ringraziare le associazionioni vicentine che si sono impegnate in Abruzzo per il terremoto e raccogliere le loro testimonianze. Entro fine anno confidiamo di lanciar il nostro periodico CSVInForma che sarà distribuito gratuitamente ad associazioni e istituzioni, aiuterà a dare voce alle associazioni meno visibili, ma molto presenti nel territorio e a promuovere il volontariato vicentino nei vari contesti. Nel mese di aprile abbiamo poi inviato alle associazioni il bando 2010 e pubblicato on line il nuovo sito del CSV di Vicenza [www.csv-vicenza.org](http://www.csv-vicenza.org). Il 30 giugno sono scaduti i bandi relativa alla linea rossa e verde, e sono pervenuti numerosi progetti".

***Saranno gli alpini ad occuparsi di protezione civile***

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 01/08/2010

Indietro

MARANO. È stata rinnovata la convenzione

Saranno gli alpini  
ad occuparsi  
di protezione civile

Domenica 01 Agosto 2010 PROVINCIA, e-mail print

Il Comune di Marano si affiderà ancora al gruppo di protezione civile legato agli alpini per gestire emergenze e calamità. È stata rinnovata all'ultimo consiglio comunale la convenzione che durerà per i prossimi due anni tra il Comune di Marano e la sezione locale dell'associazione nazionale alpini perchè quest'ultima sia chiamata a dare il proprio contributo sia per la comunità di Marano, in supporto ad altre associazioni e gruppi di volontariato, ma anche in casi di calamità sovracomunale.

E questo non capita di rado; proprio i volontari maranesi sono stati infatti tra i primi a partire l'anno scorso per dare il proprio supporto alle popolazioni colpite dal terremoto dell'Aquila, solo per fare un esempio, senza contare i numerosi interventi in loco in caso di manifestazioni ed eventi.

Il Comune ha destinato per il gruppo di protezione civile un contributo annuale di 3.000 euro.

«L'auspicio è quello che gli attuali magazzini comunali, quando gli operai del comune e i mezzi saranno trasferiti nella nuova sede, possano diventare un polo intercomunale di protezione civile, vista anche la posizione centrale che ha Marano rispetto agli altri comuni contermini» - ha commentato il capogruppo di maggioranza Enzo Girardello. E alla preoccupazione espressa dal consigliere della Liga Veneta Bortolino Sartore sul fatto che il gruppo alpini, essendo formato da persone che hanno svolto il servizio di leva sotto le penne nere, potrebbe non avere futuro vista l'abolizione della leva obbligatoria, l'assessore Giuseppe Doppio, nonché volontario alpino della protezione civile, ha risposto che già ora il gruppo di Marano vede al suo interno un 60% di alpini, ma un buon 40% che vengono definiti "amici degli alpini", ovvero volontari -uomini e donne- che svolgono il servizio di protezione civile. M.D.V.

***Dopo il nubifragio si contano i danni***

BRESCIA PROVINCIA pag. 7

A Polaveno una frana ha interrotto la Provinciale 48, a Rovato tanti allagamenti  
IL BILANCIO TEMPESTATO IL CENTRALINO DEI VIGILI DEL FUOCO. NON SUCCEDEVA DA VENT'ANNI  
FIUME D'ACQUA A Rovato venerdì le vie erano completamente allagate e i cartelli sommersi  
di MILLA PRANDELLI BRESCIA LA PROVINCIA bresciana venerdì sera è stata investita da un violento temporale:  
solo l'ultimo di una lunga serie. Ancora una volta i vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate e di richieste di  
intervento. «L'episodio principale spiegano dalla centrale di Brescia è quello di Polaveno, dove ha franato un tratto di  
pendio largo circa 20 metri, ma ci sono stati allagamenti anche nell'area circostante». A Polaveno attorno alle 21 di  
venerdì sera sono state colpite la provinciale 48, che porta verso il centro del paese e la provinciale 10, che congiunge la  
frazione di San Giovanni con Gussago. Si tratta di due vie che corrono per un tratto una sopra l'altra e che sono state  
chiuse al traffico tutta la notte. Ieri mattina, grazie al lavoro di vigili del fuoco, Esercito Italiano, polizia stradale,  
protezione civile e degli operatori del Comune, la circolazione è stata riaperta. IL PRIMO cittadino, Fabio Peli,  
responsabile degli interventi in caso di emergenza, ha fatto transennare la parte franosa e ha disposto il primo intervento  
di messa in sicurezza. Si sono registrati problemi anche a Bovezzo, con varie cantine e tratto di strada allagato e nella  
zona di Villa Carcina, dove sono caduti alcuni alberi. Tra i centri che in questo periodo hanno sofferto di più c'è Rovato,  
contro cui si è scatenata la violenza di più temporali. VENERDÌ sera si è completamente allagata la birreria la Loggia,  
mentre nel corso degli acquazzoni dei giorni precedenti sono esondate due rogge, le cui acque hanno invaso il centro del  
paese. «Non capitava una cosa simile da almeno 20 anni ha commentato il responsabile della protezione civile di Rovato,  
Aimo Minola i danni non sono ancora stati quantificati, anche perché continua a piovere. Alcuni cittadini ci hanno già  
fatto sapere che sono comunque ingenti, qualcuno parla anche di 60mila euro». Nel resto del bresciano, nonostante le  
piogge violente non ci sono state criticità. «A livello provinciale la protezione civile non ha dovuto affrontare  
emergenze», spiega l'assessore provinciale Fabio Mandelli. Image: 20100801/foto/118.jpg

***Rovato, assessori e cittadini puliscono insieme le mura venete***

BRESCIA PROVINCIA pag. 6

VOLONTARI In 15 ieri hanno ripulito i giardini

ROVATO AMMINISTRAZIONE comunale, protezione civile e popolazione insieme per rendere più bello il paese. La proposta arriva da Rovato, dove ieri mattina almeno 15 persone si sono incontrate per pulire la zona delle mura venete. «L'idea è quella di lavorare insieme spiega Matteo Verzeletti, assessore alla Protezione civile il tutto con il coordinamento del nostro gruppo e dell'architetto Aimo Minola». Per alcune ore i volontari hanno pulito l'area di mura di fronte alla biblioteca comunale, levando cartacce e lattine ma anche rami spezzati e foglie. «Abbiamo anche tagliato l'erba sottolinea Aimo Minola e ora il parco che si trova sulle mura venete è di nuovo fruibile». L'amministrazione comunale ha lanciato un appello «Dopo le vacanze organizzeremo altri incontri» dice Angelo Bergomi, vicesindaco. Mi.Pr. Image: 20100801/foto/84.jpg



***danneggiati 10 comuni - (sergio sambi) /***

Il prefetto in visita a Torreglia, dopo la lettera di protesta del vicesindaco

«Danneggiati 10 comuni»

Il vescovo a Villa Immacolata: «Salito in mezzo al fango»

(SERGIO SAMBI) /

TORREGLIA. La lettera di protesta inviata dal vicesindaco Duilio Bolognin al Prefetto ha sortito l'effetto desiderato. Ieri mattina alle 10 Ennio Mario Sodano era in municipio a Torreglia per incontrare la giunta. «Sono venuto a dimostrare che i Comuni sono tutti uguali - esordisce - e saranno trattati parimenti, senza alcuna distinzione». La precisazione arriva dopo il mancato invito da parte del sindaco di Montegrotto, Luca Claudio, alla riunione di lunedì scorso con il capo della protezione civile Guido Bertolaso.

«Non esistono comuni più importanti di altri - ha aggiunto Sodano - Ma solo città colpite in vario modo dagli ultimi gravi eventi meteorologici - ha aggiunto - Ad oggi sono una decina i comuni danneggiati e una parte di questi ha già chiesto lo stato di calamità naturale». Si tratta di Abano, Albignasego, Casalsérugo, Due Carrare, Galzignano, Montegrotto, Piove di Sacco, Sant'Angelo di Piove, Saonara, Teolo, Torreglia. Altri stanno ancora contando i danni delle grandinate e delle piogge monsoniche di giovedì. Un commento percepito nei corridoi riguarda il problema delle concessioni per la costruzione di garage interrati e scantinati che si dovranno necessariamente rivedere o proibire, considerando le abbondanti precipitazioni, sempre più frequenti. Al termine dell'incontro il Prefetto ha chiesto di essere accompagnato nelle zone più martorate.

Il corteo si è mosso in direzione del Monte Rua, fermandosi a Villa Immacolata. Una scena devastante, almeno 400 alberi divelti o spezzati, cavi della luce abbattuti con i fili ancora a terra. A ricevere Sodano c'erano il direttore dell'Istituto don Federico Giacomini e l'economista don Placido Verza. «La bellezza di questo luogo è il parco - esordisce don Giacomini - e in soli cinque minuti è stato ridotto della metà. La strada era ostruita dai grossi tronchi caduti e il nostro vescovo, monsignor Antonio Mattiazzo, ha voluto salire per vedere cosa fosse successo, nonostante lo avessimo sconsigliato. E' giunto a piedi e con la tonaca impregnata di resina - prosegue - così ha visto come la mano del Signore abbia protetto l'edificio e i suoi abitanti». La visita è proseguita nella zona di San Daniele, nelle aziende devastate dalla tromba d'aria. «Forse a settembre, dopo le ferie, riusciremo a ricevere i pannelli per aggiustare il tetto - afferma Nicola Babetto, contitolare di una delle aziende - e chissà quando potremo riprendere il lavoro. Il Prefetto ha voluto proseguire la visita nonostante gli impegni. Si è recato anche nella vicina abitazione, dove grossi alberi sono caduti come pedine del domino, salvando però la casa. «Un vero disastro - ha affermato alla fine Sodano - vedendo di persona i danni si percepisce la forza e la violenza della tromba d'aria».

*danni riconosciuti dal governo - sergio sambi*

- Provincia

Danni riconosciuti dal Governo

Dichiarato lo «stato di emergenza», primo passo verso gli stanziamenti

Lo ha dichiarato il Consiglio dei ministri riunito venerdì

SERGIO SAMBI

ABANO. Tromba d'aria, arriva un primo spiraglio per i risarcimenti dei danni. La promessa fatta dal capo della protezione civile Guido Bertolaso, in occasione della sua visita di lunedì scorso a Montegrotto, è stata mantenuta.

Il Consiglio dei Ministri nella riunione di venerdì, ha dichiarato «lo stato d'emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il Friuli Venezia Giulia ed il Veneto nel mese di luglio». Si tratta del primo passo importante del riconoscimento che gli eventi naturali hanno avuto una caratteristica eccezionale e sono quindi ammessi gli interventi a carico della protezione civile o altre forme dirette d'aiuto. «E' la premessa necessaria a individuare le somme da mettere a disposizione per rispondere ai danni subiti dai cittadini e dalle imprese - esordisce il senatore Paolo Giaretta del Pd - Si è dovuto constatare quella che è la realtà dei fatti. Per quanto riguarda gli importi che saranno stanziati, ci auguriamo che si passi subito al concreto, senza privilegiare nessuno. E' antipatico - prosegue - quando si verifica una differenziazione, come è successo due anni fa tra Treviso e Padova, quando per Salboro, che aveva subito seri danni, non c'è stato alcun risarcimento».

Il ruolo avuto dalla protezione civile è al centro delle dichiarazioni di Massimo Bitonci, deputato della Lega Nord. «La pronta e solerte risposta da parte del Governo è la prova di come sia stata utile la sollecitazione da parte di tutte le forze regionali e parlamentari, che con le loro mozioni hanno significato l'urgenza e la gravità della situazione - afferma - Anche nel caso di Vallà di Riese, assieme ai colleghi trevigiani, abbiamo portato fino in commissione le richieste di aiuto e sono stati reperiti e stanziati dal Governo 10 milioni di euro. A volte viene denigrata la nostra protezione civile per qualche piccolo scandalo, ma l'operato dei volontari è importantissimo, specialmente quando il servizio è integrato dai professionisti dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Possiamo contare su una struttura di soccorso che ci è invidiata a livello europeo e mondiale». Soddisfazione viene espressa anche dal deputato del Pdl Filippo Ascierto che a inizio settimana ha sensibilizzato il Governo sulla necessità da dare ascolto alle istanze giunte dai sindaci del territorio colpito. «A questo punto saranno stanziati dei fondi - afferma - Sentirò personalmente Bertolaso in proposito. Devo dire che l'amministrazione di Montegrotto e la minoranza sono stati uniti per il raggiungimento dell'obiettivo, coadiuvati dai sindaci degli altri Comuni colpiti dalla tromba d'aria».

***i danni del maltempo 5 milioni a sant'angelo - (martina maniero) /***

- Provincia

I danni del maltempo 5 milioni a Sant'Angelo

(MARTINA MANIERO) /

SANT'ANGELO. E' stata approvata all'unanimità in consiglio comunale la richiesta inoltrata dal sindaco Romano Boischio per il riconoscimento dello stato di calamità naturale in seguito alla violenta ondata di maltempo che lo scorso 23 luglio aveva colpito anche il territorio del comune di Sant'Angelo. «Una prima stima dei danni, ragionata sui grandi numeri - calcola il primo cittadino - porta a cinque milioni di euro i danni alle strutture sia pubbliche che private. I dato certo arriverà comunque dopo che saranno state raccolte tutte le richieste di risarcimento».

Nel frattempo si lavora per tamponare l'emergenza. Oltre agli interventi già previsti nelle aree verdi nel quartiere Peep, nei plessi scolastici e nelle pertinenze della biblioteca comunale, sarà necessario intervenire per ripristinare la copertura del magazzino comunale, l'antenna radio utilizzata della protezione civile, e poi bisognerà mettere in sicurezza i tetti di 5 capannoni divelti dalle forti raffiche di vento. Chi avesse subito danni può rivolgersi all'ufficio edilizia privata, urbanistica e protezione civile.

***tromba d'aria 2008 salboro senza risarcimenti talloneremo luca zaia***

L'ira dei proprietari delle case distrutte

Tromba d'aria 2008 Salboro senza risarcimenti «Talloneremo Luca Zaia»

Salboro si ribella contro i mancati risarcimenti per la tromba d'aria del luglio 2008. Due anni dopo, infatti, i residenti notano «due pesi e due misure». Se dopo il nubifragio dei giorni scorsi nella zona termale si è mosso persino il leader della Protezione civile Guido Bertolaso, per le loro case danneggiate anche di 50 mila euro da due anni non ottengono risposte. «Andremo a Venezia a tallonare Zaia contro questa palese ingiustizia» spiega Marco Paccagnella di Federcontribuenti. A farsi portavoce della protesta in consiglio regionale è stato Piero Ruzzante, esponente padovano del Pd: «Nella sua risposta l'assessore Stival ha candidamente ammesso che il capitolo di bilancio per i risarcimenti è stato azzerato, adducendo come colpa il patto di stabilità - sottolinea Ruzzante - Ma non è possibile: il patto, infatti, riguarda le spese per gli investimenti, non il fondo di riserva». (c.mal.)

***oggi temporali, domani grandine -***

di Paolo Baron

Oggi temporali, domani grandine

In arrivo una nuova perturbazione, pompieri e protezione civile in allerta

Nemmeno il tempo di godersi il bel sole di fine luglio (con temperature che lasciano respirare) che, a quanto pare, è già tempo di armarsi di elmetto e ombrelli. Le previsioni meteo, infatti, annunciano un peggioramento con tanto di temporali e grandine per stasera e domani. L'allerta meteo è arrivata sul tavolo dei vigili del fuoco. Ed è probabile che anche la protezione civile si prepari ad ogni evenienza, nella speranza che poco o nulla accada.

Il bollettino Arpav, tuttavia, è molto chiaro. Anzi, gli esperti hanno già messo le mani avanti: sarà un agosto di pioggia. Per un tempo stabile bisognerà attendere Ferragosto.

«Da oggi il transito di una perturbazione determinerà un peggioramento fino a martedì con precipitazioni sparse», scrivono gli esperti meteo di Teolo, che aggiungono: «Martedì previsto tempo variabile, a tratti instabile, con schiarite alternate ad annuvolamenti, più consistenti sulle zone montane. Per quanto riguarda le precipitazioni, a partire dai settori settentrionali si registreranno rovesci e temporali diffusi sulle zone montane e più sparsi in pianura».

Più dettagliato il bollettino del sito «3B meteo» che riguarda il Veneto. «Una nuova saccatura atlantica in avvicinamento da ovest - scrivono i meteorologi - determinerà rovesci e temporali sparsi dal primo pomeriggio di lunedì dapprima sulle Alpi, in estensione tra sera e notte a Prealpi ed alte pianure occidentali. Poi martedì, l'impulso fresco ed instabile giunto nella notte seguirà ad interessare il Triveneto al mattino e fino al tardo pomeriggio, determinando ancora piogge e temporali sparsi».

Previsioni tutt'altro che confortanti, soprattutto per coloro che sono già stati colpiti duramente dalla tromba d'aria che ha devastato case, e fabbriche a Montegrotto, Abano, Casalserugo e Due Carrare. O per gli abitanti di Salboro che a due anni dalla tromba d'aria che ha messo in ginocchio la frazione e che proprio in questi giorni hanno cominciato a protestare con forza perché si sentono «dimenticati dalle istituzioni» che hanno invece promesso risarcimenti parziali ad altri Comuni.

***il meteo lancia l'allarme maltempo in arrivo grandine e temporali***

Pompieri e protezione civile allertati per stasera e domani

PADOVA. Nemmeno il tempo di fare la conta completa dei danni che è già allarme maltempo per Padova e per l'intera provincia. Le previsioni meteo, infatti, annunciano un grave peggioramento con tanto di violenti temporali e grandine per stasera e domani. L'allerta meteo è arrivata sul tavolo dei vigili del fuoco. Ed è probabile che anche la Protezione civile e i comuni si preparino ad ogni evenienza. La speranza è di passare indenni i prossimi giorni, ma l'esperienza insegna che bisogna farsi trovare pronti per evitare i soliti gravissimi danni.

BARON A PAGINA 13

***legna gratis dopo la tromba d'aria in tanti a fare scorta ad albignasego***

- Provincia

ALBIGNASEGO. La tromba d'aria che si è abbattuta venerdì 23 luglio su Albignasego ha portato almeno qualcosa di positivo: legna gratis. Chi ha il caminetto non dovrà comprarla in vista del prossimo inverno. Sono numerose le persone che si sono recate nel terreno pubblico in via Milano, accanto al municipio di Albignasego, dove la protezione civile ha accatastato decine di tronchi d'albero che il vento aveva spezzato, sradicato e scaraventato sugli edifici o in mezzo alle strade. Molte famiglie sono arrivate con auto e pulmini, armate di sega elettrica, a far legna come in un bosco.

«Da giorni assisto al continuo viavai di persone, che arrivano anche da fuori Albignasego, a tagliare rami e tronchi per portarsi via la legna da ardere - racconta il sindaco Massimiliano Barison, stupito della grande risposta all'appello che aveva lanciato all'indomani della tromba d'aria - Arrivano al mattino presto oppure la sera, da soli o intere famiglie, e se ne tornano a casa con il carico di legna».

Un risparmio per le famiglie, ma anche per le casse pubbliche: se non ci pensassero i cittadini a portarselo via e a riutilizzarlo, il legno dovrebbe venire sminuzzato e smaltito a spese del Comune. (cr.s.)

***tromba d'aria, dichiarato lo stato di emergenza***

- Udine

Saranno così velocizzati gli interventi della protezione civile. A giorni la richiesta di calamità naturale  
MALTEMPOx

Almeno 7 milioni necessari per gli interventi su strade e servizi. Sotto esame ancora i danni all'agricoltura Non si conosce però l'ammontare degli stanziamenti eventualmente autorizzati dal governo di Roma

di FEDERICA BARELLA

Il consiglio dei ministri, riunito a Roma, ha dichiarato ieri lo stato d'emergenza per l'eccezionale tromba d'aria che ha colpito il Friuli, e in particolare la zona di Pavia di Udine e di parte della Bassa Friulana, la scorsa settimana. Si tratta dello stato di emergenza relativo agli interventi legati all'attività della Protezione civile.

Nel corso dei primi giorni della prossima settimana, invece, dovrebbe essere presentata sempre a Roma tutta la documentazione da parte dell'assessorato regionale all'agricoltura per il riconoscimento, questa volta, dello stato di calamità. In tal modo per i danni causati soprattutto alle attività produttive dell'agricoltura si potrebbe poi immaginare un preciso intervento finanziario a recupero parziale del danno.

Grazie allo stato d'emergenza, come ha spiegato ieri anche lo stesso assessore regionale Riccardo Riccardi, in virtù all'applicazione dell'articolo 5 della legge 225/92, si può accedere all'adozione dei provvedimenti straordinari legati alle operazioni di intervento e ripristino curati dalla protezione civile e da altri enti, senza sottostare ad altri obblighi normativi, accelerando quindi, e non di poco, i tempi di intervento.

«In una fase successiva, ma comunque anche questa vicino nei tempi - ha aggiunto Riccardi - si potrà quantificare pure la cifra dei contributi che lo stesso governo nazionale riuscirà a concederci sempre per lavori su strade, servizi e capannoni. Tenendo però ben presente che la situazione economica attuale dei conti generali non è certo la migliore».

Solo per gli interventi della protezione civile, all'indomani della tromba d'aria di venerdì scorso, i sindaci, i privati e le altre autorità avevano valutato interventi minimi per almeno 7 milioni di euro.

Ma a questi si devono aggiungere i danni subiti dall'agricoltura. E si tratta di danni ingentissimi: con decine di ettari di coltivazione letteralmente "rase al suolo" dalla tromba d'aria e dai venti fortissimi di quel venerdì sera 24 luglio. E vigneti e campi di mais e di soia distrutti dopo pochi minuti di maltempo. Solo per le vigne sono stati stimati danni totali per oltre 70 ettari.

«I nostri uffici - ha dichiarato ieri l'assessore all'agricoltura Claudio Violino - stanno raccogliendo tutte le dichiarazioni dei danni subiti dalle varie aziende agricole coinvolte nel disastro. Tutto ciò per poter accedere allo stato di calamità e quindi poter usufruire ovviamente dei relativi contributi anche dei fondi statali. La legge però prevede che lo stato di calamità venga concesso soltanto nel caso in cui sia stato danneggiato almeno il 30 per cento della superficie presa in considerazione. I tecnici dell'assessorato stanno perfezionando le carte proprio in tal senso. Anche se credo che la percentuale minima richiesta sarà superata».

Nelle prossime settimane, dunque, dopo la concessione dello stato di emergenza potrebbe arrivare in Friuli anche il riconoscimento dello stato di calamità. Si potrà così conoscere l'ammontare dei danni subiti anche dalle coltivazioni agricole. E poter anche immaginare finalmente l'ammontare dei contributi statali anche a favore degli agricoltori.

Nei giorni scorsi, subito dopo la tromba d'aria, non erano mancate le polemiche da parte della Coldiretti friulana sulla scarsa disponibilità dei fondi regionali per questo genere di disastri. Ora si spera fortemente nell'intervento dello Stato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



***abruzzo, attestati agli alpini di udine sud***

- Udine

Il gruppo alpini Udine Sud ha consegnato gli attestati ai suoi soci per l'intervento nella zona dell'Aquila colpita dal terremoto del 2009. Il capogruppo Antonino Pascolo ha illustrato il lavoro svolto dai volontari nei campi di Acquasanta e San Demetrio. Alla cerimonia (foto) sono intervenuti il vicesindaco di Udine, Enzo Martines, l'assessore Mariagrazia Santoro, il consigliere comunale Carlo Giacomello, il presidente della sezione Ana di Udine Soravito de Franceschi, il responsabile dell'unità Protezione civile della sezione di Udine, col. Ziani, il consigliere sezionale dell'Ana Udine, Serra, il generale Del Piero. Al termine della cerimonia non poteva mancare un gustoso rancio alpino.

***ripuliti gli argini del rio cristinizza***

Moraro. L'operazione è stata eseguita ieri mattina dalla squadra di Protezione civile

MORARO. La squadra di Protezione civile di Moraro in coordinamento con l'amministrazione comunale ha effettuato ieri mattina la pulitura di parte degli argini del rio Cristinizza, un affluente del torrente Versa, i cui arbusti hanno raggiunto in questi mesi dimensioni elevate presentando una vegetazione anche piuttosto fitta e consistente.

I volontari si sono attivati solo nelle zone più impervie dove l'accesso dei mezzi e dei veicoli è inaccessibile.

La pulitura degli argini del rio Cristinizza è affidata infatti a una ditta esterna che solitamente opera con i propri mezzi lungo tutto il percorso degli argini.

Gli interventi che devono necessariamente essere fatti a mano e con le attrezzature adatte per questi lavori sono eseguite dai volontari della Protezione civile locale.

Sono stati diversi i punti della Cristinizza interessati da quest'azione di pulitura e in particolare nella zona in cui il rio attraversa il paese, in prossimità di via Oberdan, non lontano dalla piazza Sant'Andrea.

L'intervento di manutenzione ordinaria operato e gli sfalci sono importanti e fondamentali perché dopo i recenti interventi idraulici sul bacino del Versa è aumentato il flusso delle acque e la pulizia delle sponde garantisce la sicurezza riducendo nello stesso tempo la presenza di zanzare e insetti infestanti.

Le operazioni si sono svolte senza nessuna complicazione e nella tarda mattinata gli interventi sono stati portati a termine.

Il lavoro svolto dalla squadra dei volontari ha permesso anche di togliere i rifiuti che erano stati gettati e lasciati lungo gli argini e nascosti in mezzo alla vegetazione.

Tutto il materiale raccolto è stato poi trasportato per essere smaltito presso l'ecopiazzola ecologica di Moraro.

Marco Silvestri

*disperso in mare un 37enne: ricerche senza esito*

Monfalcone. L'imbarcazione trovata al largo senza nessuno a bordo. Forse un'onda lo ha fatto cadere in acqua

MONFALCONE. È stata un'altra imbarcazione a notare, ieri in mattinata, la piccola "batana" vuota al largo di Punta Sdobba e a dare l'allarme. La barca, di piccole dimensioni, galleggiava vuota sullo specchio di mare al largo delle spiagge monfalconesi, vicino all'Isonzato, e del suo proprietario, Massimo Tomassoni 37enne di Monfalcone, non c'era traccia. L'allarme ha fatto scattare la complessa macchina delle ricerche: sul posto sono accorsi polizia, vigili del fuoco, Capitaneria di porto, Protezione civile e carabinieri, con natanti e sommozzatori, ma fino alla tarda serata di ieri del monfalconese non era stata trovata traccia. Nelle prime ore del pomeriggio si sono alzati in volo anche gli elicotteri della polizia, che hanno cercato di individuare la presenza del giovane monfalconese, sperando magari di trovarlo in qualche zona di bassa marea.

Purtroppo le ricerche, proseguite fin oltre il tramonto, non hanno dato esito. Proseguiranno oggi, impiegando lo stesso dispiegamento di forze. All'identità del monfalconese, la polizia è risalita grazie alle indicazioni di altri diportisti che ieri mattina, dalle banchine del Marina di Panzano, hanno visto Massimo partire a bordo della sua piccola imbarcazione, dove peraltro non sono stati trovati documenti, ma solo una piccola borsa con effetti personali.

Per ora non è stata formulata nessuna ipotesi precisa: la speranza è che il monfalconese possa essersi messo in salvo in qualche zona asciutta, magari nell'area della riserva naturale dell'Isonzo, anche se in effetti ieri, pur a fronte di una bellissima giornata di sole, il forte vento che ha soffiato nella zona di Monfalcone ha avuto quale conseguenza un mare piuttosto "grosso".

È probabile che Massimo, che risiede in centro città assieme alla compagna e al figlio, abituato a uscire in mare anche d'inverno e dal fisico atletico, possa essere stato tradito proprio dall'abitudine e che abbia sottovalutato proprio lo stato del mare, si sia trovato in difficoltà nel guidare la sua barca e che un'onda più forte di altre lo abbia fatto cadere in mare. O forse potrebbe essere stato colto da un malore, che gli ha fatto perdere l'equilibrio.

Come detto, le ricerche fino a tarda sera non avevano dato esito, facendo scemare in parte le speranze di trovare Massimo in buona salute. Le forze dell'ordine però continueranno, oggi, a battere il territorio e lo specchio di mare di Punta Sdobba, cercando di ampliare le ricerche in una zona più ampia, calcolando dove maree e correnti potrebbero eventualmente avere spinto il corpo.

Cristina Visintini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***disperso in mare: nessuna traccia***

Monfalcone. Oggi la perlustrazione continuerà, ma le speranze diminuiscono di ora in ora

Vane le ricerche del 37enne pescatore scomparso da sabato

di PIERO TALLANDINI

MONFALCONE. Ancora nessuna traccia del 37enne monfalconese Massimo Tomassoni disperso in mare da sabato nei pressi della foce dell'Isonzo. Le ricerche dell'uomo sono riprese dalle prime luci dell'alba di ieri nelle acque di Punta Sdobba interessando una superficie di svariate miglia quadrate con un vasto spiegamento di uomini della Capitaneria di porto di Monfalcone, Carabinieri, vigili del fuoco, Polizia, Protezione civile e Guardia di finanza. L'allarme era scattato sabato mattina dopo l'avvistamento di una piccola unità bianca che procedeva a motore acceso senza nessuno a bordo. Sull'imbarcazione, come riferivamo ieri, erano state trovate sabato effetti personali ed anche l'attrezzatura da pesca. Tomassoni viene descritto dagli amici dell'associazione sportiva "Casoneri" come un pescatore molto esperto, abituato fin da bambino a pescare nella zona tra mare e foce dell'Isonzo prima dell'alba, in particolare branzini. Tomassoni conosce perfettamente la zona ed anche per questo, oltre che per la sua esperienza, è difficile immaginare cosa possa essere andato storto. Forse è stato tradito dal mare mosso o da uno di quegli intrecci di ramaglie che creano autentiche "reti naturali" le quali rappresentano un rischio concreto assieme alle forti correnti. Alle 9.55 di sabato era giunta alla sala operativa della Capitaneria di porto di Monfalcone la segnalazione relativa all'imbarcazione del 37enne, una "batana" di 5 metri, con motore acceso che girava su se stessa senza controllo e con nessuno a bordo nella zona della foce dell'Isonzo. Una motovedetta dopo pochi minuti aveva "intercettato" il natante, non senza difficoltà visto il basso fondale e le condizioni meteomarine avverse, procedendo al recupero: a bordo c'era lo zaino verde di Tomassoni contenente documenti ed effetti personali. Massimo, secondo quanto confermato da alcuni diportisti, era uscito in mare nelle prime ore della mattinata di sabato per pescare. Subito si è messa in moto la macchina delle ricerche condotte anche con operazioni via terra per perlustrare la zona dell'Isonzato e sono intervenuti in supporto degli uomini della Capitaneria gli elicotteri dei vigili del fuoco, dei carabinieri di Padova e della Protezione civile regionale. Inoltre è stato richiesto l'intervento del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Trieste che hanno perlustrato l'area sottocosta. Hanno fornito supporto terrestre alle operazioni anche i carabinieri e la polizia di Monfalcone e gli uomini della Protezione civile che hanno perlustrato il tratto di costa tra Punta Sdobba e Canale Quarantia.

Ieri nelle ricerche sono state impegnate in tutto 7 imbarcazioni e 5 elicotteri (di Vigili del fuoco, Polizia Protezione civile e Guardia di finanza). Le motovedette hanno perlustrato in particolare il tratto di costa tra Punta Barene e Bocche di Primero, area di non facile accesso anche a causa della presenza di tronchi d'albero e canneti che possono ostacolare la visuale. Le operazioni di ricerca coordinate dalla Capitaneria di Monfalcone hanno coinvolto ieri anche i sommozzatori dei Vigili del fuoco che hanno perlustrato l'area sottocosta. Le ricerche sono state sospese in serata e riprendono questa mattina.

In trepida attesa i familiari di Massimo, a cominciare dalla moglie.

*a4, mezzo milione di auto nel week-end*

- Gorizia

Transiti da record sull'autostrada Venezia-Trieste. Code anche ieri al casello

ESODOx

Da giovedì un flusso ininterrotto di vacanzieri diretti verso la Slovenia e la Croazia Autovie ha potenziato la struttura. La Protezione civile ha distribuito bottiglie d'acqua

UDINE. Migliaia di turisti scelgono la Croazia o la Slovenia per trascorrere le vacanze d'agosto. Infatti, anche per tutta la giornata di ieri alla barriera del Lisert si sono registrati costantemente 5 chilometri di coda: un flusso di auto ininterrotto cominciato già da giovedì. Per fronteggiare la situazione, Autovie Venete ha potenziato al massimo la struttura operativa. Inoltre, dieci volontari della Protezione civile hanno distribuito bottigliette d'acqua agli automobilisti (fra venerdì e sabato ne sono state distribuite circa 10 mila).

Complessivamente sono transitati sulla A4 più di 500 mila veicoli nel fine settimana. Giornate difficili, dunque, sull'autostrada A4 in questo week end di esodo, con un incremento del traffico iniziato già da giovedì e proseguito costantemente anche ieri, giornata solitamente più tranquilla. Le code al Lisert, infatti, ieri pomeriggio erano ancora attestate sui cinque chilometri e la media oraria dei transiti è sempre rimasta elevata (2 mila e 400 mezzi ogni ora). Sulla rete di Autovie Venete, giovedì il volume di traffico in A4, è stato di 151 mila 4003 veicoli (135 mila 146 nel 2009); venerdì è salito a 166 mila 266 (164 mila 540 nel 2009), mantenendosi sulle stesse cifre sabato, con 166 mila 116 veicoli (erano 163 mila 719 nel 2009). Molto alta la media oraria di flusso, che ha sfiorato quota 2 mila e 900 veicoli (a 3 mila veicoli c'è la saturazione).

Confermati i punti di criticità, rappresentati dalla barriera del Lisert e dall'interconnessione a Palmanova tra A4 ed A23, con il traffico di autoveicoli proveniente dall'Austria. In una giornata feriale di traffico normale l'autostrada da Venezia Est al Lisert viene percorsa in circa 75 minuti; ieri ci volevano circa 3 ore, considerato che una fila di 8 chilometri alla barriera viene smaltita grosso modo in 90 minuti.

È la barriera di Trieste Lisert, accanto alla realizzazione della terza corsia autostradale, il nodo che deve essere risolto, reimpostando e adeguando la stazione. Un progetto sul quale l'assessore regionale e vice-commissario per l'emergenza in A4, Riccardo Riccardi, sta già lavorando. Da non sottovalutare l'incidenza, in giornate come queste, del limitato utilizzo degli automatismi, dal telepass alle carte di credito, da parte degli automobilisti. Proprio al Lisert, infatti, nelle giornate di esodo, l'utilizzo del Telepass diminuisce addirittura dal 47 al 23 per cento, mentre sul resto della rete, il calo è inferiore: dal 56 per cento si passa al 35.

«Sapevamo che l'impatto del traffico questo week end sarebbe stato forte - commenta Riccardi - e siamo consapevoli che il futuro non ci riserverà sconti rispetto a una criticità che, purtroppo, conosciamo bene. Non fossimo stati convinti non avremmo insistito, ottenendola, per la dichiarazione di emergenza e la nomina del presidente Tondo a commissario con poteri straordinari. Ci vorranno sacrifici e anni per recuperare scelte non fatte in passato, ma fronteggeremo queste situazioni che si verificheranno, anche in occasione dell'apertura dei cantieri, con il massimo impegno sapendo che l'unica vera risposta a questa situazione di crisi è la realizzazione della terza corsia. Oggi, esaminati i dati, stiamo funzionando al meglio delle possibilità. E questo grazie all'impegno dei tecnici di Autovie venete (oltre 200 le persone operative), alla collaborazione della Polizia stradale e al supporto dei volontari della Protezione civile che sono sempre disponibili dimostrando, ancora una volta di rappresentare una risorsa insostituibile».

In questi giorni, Autovie Venete ha potenziato al massimo la sua struttura operativa con 113 esattori, sette gestori di tratta, otto operatori del Centro radio informativo, otto operatori del Monitoraggio centralizzato traffico, nove operatori nei Centri assistenza clienti, una trentina fra ausiliari e responsabili della gestione traffico e uno staff di una decina persone in reperibilità (tecnici e operatori per la manutenzione d'urgenza, gli interventi sulle infrastrutture tecnologiche, il supporto a chi è già in servizio, come gli esattori).

***nessuna traccia del pescatore disperso alla foce dell'isonzo***

Impegnati nelle perlustrazioni 5 elicotteri e 7 imbarcazioni: diminuiscono le speranze

**IL SERVIZIO NELL'ISONTINO**

MONFALCONE. Ancora nessuna traccia del 37enne monfalconese Massimo Tomassoni, disperso in mare da sabato nei pressi della foce dell'Isonzo. Le ricerche dell'uomo hanno ripreso ieri dalle prime luci dell'alba nelle acque di Punta Sdobba, interessando una superficie di svariate miglia quadrate con un vasto spiegamento di uomini della Capitaneria di porto di Monfalcone, Carabinieri, Vigili del fuoco, Polizia, Protezione civile e Guardia di finanza. Ieri nelle ricerche sono state impegnati in tutto 7 imbarcazioni e 5 elicotteri (di Vigili del fuoco, Polizia Protezione civile e Guardia di finanza). Le motovedette hanno perlustrato in particolare il tratto di costa tra Punta Barene e Bocche di Primero, area di non facile accesso anche a causa della presenza di tronchi d'albero e canneti che possono ostacolare la visuale.

***elicotterista in tempi record***

- Udine

Ex allievo dell'Ersas – Volta

Sogna di fare l'elicotterista della Protezione civile. E intanto, nel tempo record di 14 mesi, ottiene il brevetto di pilota commerciale e istruttore di volo alla Bristow academy di Titusville, in Florida. Una gran bella soddisfazione per Mattia Rossi, ma anche per l'Istituto tecnico aeronautico "Ersas - Volta", nel quale si è diplomato nell'anno scolastico 2007-2008. La notizia ha fatto in breve il giro della scuola, inorgogliendo tutti, dalla preside, alla direzione e ai docenti.

Mattia è solo l'ultimo di tanti studenti che, al termine degli studi, hanno avuto la possibilità di accedere a uno dei diversi settori dell'aeronautica. Il corso Tecnico aeronautico indirizzo Conduzione del mezzo aereo (per piloti e controllori di volo) offre svariati sbocchi professionali, legati alle diverse specializzazioni. È possibile intraprendere tutti i corsi di brevetto per pilota civile di aereo o elicottero, ma anche accedere alle selezioni per i corsi di pilota ufficiale all'Aeronautica militare o altre Forze armate, per il ruolo di aviere nelle Forze di polizia, sicurezza e Protezione civile. Dà immediato accesso alla professione di controllore del traffico aereo e all'impiego nei servizi di assistenza al volo, servizio meteorologico aeroportuale, servizi di gestione aeroportuale. Permette l'assunzione nelle compagnie di trasporto aereo di linea o non di linea, con molteplici possibilità di impiego, oppure l'inserimento in aziende di costruzioni aeronautiche, come perito tecnico o di manutenzione aeronautiche. L'"Ersas - Volta" organizza ogni anno tirocini e visite in aeroporti nazionali e internazionali, officine aeronautiche e stazioni meteorologiche.

***marcon colpita per la terza volta in pochi mesi - (marta artico) /***

- Provincia

Marcon colpita per la terza volta in pochi mesi

I lavori che dovrebbero migliorare il sistema di ricezione dell'acqua saranno finiti il 31 agosto

Gli abitanti: «Giovedì sembrava di stare in vasca da bagno»

(MARTA ARTICO) /

MARCON. Strade allagate per la terza volta nel giro di qualche mese, anche a Marcon, specialmente nella zona chiesa, la parte più fragile del territorio dal punto di vista idraulico.

Il muro d'acqua che giovedì si è riversato nell'arco di poche decine di minuti a terra, ha allagato diverse strade, alcune sono state chiuse, come via Monte Berico, per evitare che il fenomeno «onda» portasse l'acqua all'interno delle abitazioni. Sul posto l'assessore alla Viabilità Andrea Follini, assieme al sindaco Pier Antonio Tomasi. Anche la protezione civile di Marcon si è messa al lavoro per transennare le strade. «Siamo alle solite - spiega il portavoce del comitato allagati di Marcon Danilo Nacini - i lavori che dovrebbero migliorare il sistema di ricezione sono in corso, ci hanno promesso che per il 31 agosto saranno terminati, ma intanto ci siamo "beccati" diverse grosse perturbazioni. Via Monte Berico dalla pasticceria alla palestra era una vasca piena d'acqua, adesso si può parlare di «certezza di problema idraulico» se prima qualcuno aveva dei dubbi. Un miglioramento si è registrato su via Monte Grappa, ma il vero problema rimane via Monte Berico».

In via Monte Berico è stata costruita una «stazione di pompaggio di emergenza», costituita da un pozzetto collegato alla rete di raccolta delle acque meteoriche e da una piazzola pavimentata, dove è stata collocata una pompa idrovora mobile messa a disposizione dal Consorzio Acque Risorgive. La «stazione di pompaggio» è stata attivata dalla Protezione civile e l'acqua riversata direttamente nel fiume Zero. L'intervento più importante e non ultimato che dovrebbe migliorare la situazione però, è quello di costruzione della botte a sifone su via Zermanese, lavori che dovrebbero terminare entro il 31 agosto. Il manufatto costituito da due vasche in calcestruzzo, una per ciascun lato del fiume, collegate da una condotta situata al di sotto dell'alveo, permetterà di scaricare nel rio Bianchi la maggior parte delle acque che attraverso la rete fognaria confluiscono nel fossato di via Monte Grappa. Disagi anche in via Galilei, laterale di via Alta, dove in alcuni garage è entrata acqua.



***tromba d'aria, colpita ca' noghera - (massimo scattolin / e marta artico) /***

Muro di contenimento crollato a Marghera. Intanto il governo dichiara lo stato d'emergenza per il Veneto

Tromba d'aria, colpita Ca' Noghera

Alberi sradicati, lampioni divelti, vola un prefabbricato del Country House

(MASSIMO SCATTOLIN / E MARTA ARTICO) /

Alberi caduti a terra come frutti maturi, pali in cemento della linea elettrica completamente sradicati, lampioni divelti e tetti pericolanti. E' il risultato della tromba d'aria che giovedì ha colpito un gruppo di abitazioni a Ca' Noghera, il Country House e la sede dell'associazione «Al vecio ristoro lagunare». Il Consiglio dei ministri, intanto, ha dichiarato lo stato d'emergenza per il Veneto.

«Mai visto niente di simile - racconta Giuliana Maset - Mi sono chiusa in casa e ho guardato gli alberi che cadevano a terra uno dopo l'altro». Ieri mattina i pompieri hanno liberato la strada di accesso che porta all'abitazione della donna, bloccata dalla sera precedente. Recinzioni piegate, alberi di traverso, almeno una quarantina di alberi sradicati. Piombate a terra, su un giardino privato, anche una serie di alberature che si trovano lungo la statale. Se fossero caduti sulla Triestina la tragedia sarebbe stata assicurata. Il civico 238 è senza linea, la tromba d'aria ha divolto anche i pali delle utenze.

Nell'abitazione adiacente è caduta una decina d'alberi: i danni sono ingenti. «Sono ancora sconvolta - spiega Alma Chiappati - la donna delle pulizie era sola in casa, ha detto che sembrava ci fosse il terremoto. La strada era bloccata, per tornare ho dovuto passare dall'argine e scavalcare i cancelli, tutti in tilt». La tettoia è pericolante, molte tegole sono volate in giardino, i lampioni sono finiti a terra, il camino esterno è crollato e un albero ha ceduto sopra il garage.

Country House. Il prefabbricato del custode del Country House è volato nel campo di fronte. La forza del vento l'ha trasportato per diversi metri e schiacciato a terra: per fortuna il custode era in vacanza. Di fronte, a subire danni è stata anche l'attività di Laura Sacilotto, dove la donna risiede: vetri delle finestre in frantumi all'interno, un pezzo dell'abitazione (anche questa prefabbricata) è stato piegato. Gli abitanti sperano in un risarcimento, anche perché i danni non ancora quantificati sono ingenti.

Consorzio di bonifica. Direttore, tecnici e operai del Consorzio di bonifica Acque risorgive all'erta per tutta la serata e la notte per monitorare la tenuta del sistema. Per fortuna non si sono registrati problemi seri.

Criticità. «Per la seconda volta in un mese, dopo l'evento del 4 luglio, abbiamo dovuto affrontare una situazione di criticità legata al fatto che sono caduti 50 millimetri di pioggia in meno di mezz'ora - osserva Maurizio Calligaro, delegato alla Protezione civile - Il fatto positivo è che non si sono registrate nuove aree di criticità. Qualche problema c'è stato là dove sappiamo: Gazzera, laterali di via Beccaria, via Vallon, Zelarino».

Esposto. Tra le zone critiche note c'è anche via Murri, laterale di via Verdi. «Ad ogni temporale l'acqua ci entra in casa - protesta Piero Caprioglio, un residente - La strada è più alta di 20-30 centimetri rispetto al livello di alcune abitazioni degli anni Trenta. E con i lavori delle fognature dell'anno scorso la situazione è peggiorata. Paradossalmente dietro le spalle abbiamo il Marzenego che potrebbe contenere tutta l'acqua che si vuole. Abbiamo inoltrato un esposto al sindaco. La prossima volta lo spediremo in Procura».

Muro crollato. Situazione critica anche in via Valleselle a Marghera dove giovedì pomeriggio è crollato un muro lungo 12 metri e alto tre. «Per fortuna non ci sono stati feriti - racconta un residente - Ma se ci fosse stato qualcuno sotto a quest'ora saremmo qui a parlare di tragedia. Ora c'è chi ha paura a rientrare in casa. Non ci spieghiamo come possa essere successo, se la sicurezza statica dell'edificio sia garantita».

***musile, alla protezione civile veicolo specializzato in alluvioni***

- Provincia

MUSILE. La protezione civile di Musile potrà disporre di un nuovo automezzo specializzato per affrontare le emergenze alluvionali. Il veicolo è stato consegnato ai volontari, alla presenza dell'assessore comunale alla protezione civile Claudio Pivetta e del corrispettivo della Provincia, Giuseppe Canali.

L'automezzo è costato oltre 83 mila euro, con un contributo regionale di 62 mila euro e il resto della somma stanziato dal Comune. E' in grado di trasportare fino a 7 volontari e di intervenire, grazie al rialzo del pianale, anche in zone parzialmente allagate. (g. mon.)

***chiederemo lo stato di calamità - alessandro abbadir***

- Provincia

«Chiederemo lo stato di calamità»

Maltempo. I soldi potrebbero arrivare insieme a quelli per Pellestrina

ALESSANDRO ABBADIR

MIRA. I danni subiti dalla Riviera con le alluvioni degli ultimi due giorni potranno forse essere risarciti con i fondi che arriveranno per le trombe d'aria di Pellestrina e Abano. A farne richiesta al capo della Protezione Civile Bertolaso, sarà il commissario straordinario Carraro.

Mariano Carraro è commissario straordinario agli allagamenti per il Veneto ed è anche segretario alla Protezione civile Regionale. Intanto, da parte dei comuni di Mira, Stra, Pianiga e Camponogara, partirà la richiesta di stato di calamità, condizione necessaria per poter attingere ai fondi straordinari che saranno stanziati.

«In questi giorni - spiega Carraro - sono stato in stretto contatto con i sindaci della Riviera del Brenta che sono stati fortemente colpiti dal maltempo, con danni che ad una prima stima superano il milione di euro. In questa occasione, la strada che perseguirò è quella di chiedere un collegamento per lo stanziamento dei fondi, con gli eventi di Abano e Pellestrina, per i quali Bertolaso ha già fatto nei giorni scorsi una visita ad hoc. Alla richiesta di ulteriori fondi, insieme ai risarcimenti per gli allagamenti che hanno colpito soprattutto i comuni di Fiesse, Stra Mira, Pianiga e Camponogara, andranno ad aggiungersi quelli relativi alla disastrosa tromba d'aria che a giugno ha colpito il centro di Fossò».

Sono oltre 150 tra abitazioni, garage scantinati, ed edifici pubblici le strutture che hanno subito danni.

Inoltre nell'area ovest della Riviera sono andate distrutte coltivazioni di mais, soia, tabacco e vigneti a causa della grandinata. «Già lunedì il comune - spiega Stefano Valentini, assessore alla protezione civile a Stra - faremo richiesta di stato di calamità. A Stra ci sono danni per diverse centinaia di migliaia di euro».

Anche Mira inoltrerà la richiesta. «Chiederemo - spiega l'assessore Maurizio Barberini - lo stato di calamità per accedere ai fondi necessari a dare una mano ai cittadini colpiti dagli allagamenti».

I punti più critici sono stati via Toti, via Oberdan, via Pavese a Mira Taglio, via Valmarana, via Risorgimento, a Mira Porte, via Bassa Gambarare. Situazione pesante a Oriago, in via Sabbiona, e per le laterali di via Ghebba, in particolar modo in via Ca' Rubaldi. A chiedere lo stato di calamità saranno anche Pianiga e molto probabilmente Camponogara.

***cade dalla barca e scompare a punta sdobba*****MOBILITAZIONE DEI SOCCORSI IN MARE**

Finora infruttuose le ricerche di Massimo Tomassoni, pescatore dilettante di 37 anni di TIZIANA CARPINELLI

Stava pescando orate nelle acque di punta Sdobba, quando improvvisamente è scomparso. Dalle 10 di ieri gli uomini della Capitaneria di porto e dei Vigili del fuoco sono alla ricerca di Massimo Tomassoni, pescatore dilettante di 37 anni, monfalconese, che risulta disperso in mare.

Un diportista ha notato la sua barca bianca, una "battana" moderna di recente acquisto, che girava su se stessa, col motore acceso, nello specchio acqueo antistante la secca della foce dell'Isonzo. Immediata la richiesta di soccorso. A bordo dell'imbarcazione è stato trovato solo uno zainetto verde militare, con qualche oggetto personale, un ricambio e gli arnesi da pesca. Nessuna traccia del giovane, che di professione fa l'idraulico da "Ballarin" e risiede in un'abitazione di via Garibaldi con la compagna Chiara e il figlioletto di neanche 10 anni. La famiglia è stata subito informata e ha confermato che l'uomo si trovava al momento da solo.

Le ricerche sono scattate subito, coinvolgendo oltre una trentina di uomini tra Guardia costiera, Vigili del fuoco, carabinieri, polizia e Protezione civile. Nelle perlustrazioni ogni mezzo è stato impiegato: tre elicotteri, cinque motovedette e pure le unità cinofile. Per ore e ore il gommone dei pompieri sommozzatori ha settacciato l'area di banco Spigolo, il punto dove esattamente è stata rinvenuta la "battana".

I militari della Capitaneria di porto, col supporto anche del corpo di Grado, hanno scandagliato con tenacia il tratto di costa compreso tra punta Sdobba a Primero. Mentre le forze dell'ordine, assieme ai volontari della Protezione civile, hanno percorso palmo a palmo la terraferma, nella speranza che l'uomo avesse frattanto conquistato la battaglia dopo essere caduto in mare. Ma tali speranze, ieri, non hanno purtroppo trovato riscontro.

Nel tardo pomeriggio gli elicotteri dei ricercatori, sono stati dotati di dispositivi a raggio laser, per sondare più approfonditamente il tratto di costa in cui, sulla base dei calcoli effettuati dagli esperti, la corrente potrebbe aver trascinato Massimo Tomassoni. Dopo le 19 i mezzi natanti dei vigili del fuoco hanno avviato il rientro, come pure quelli della Capitaneria. Le ricerche riprenderanno questa mattina alle 7.

Stando alle prime ricostruzioni l'uomo, di media statura, dal fisico atletico, capelli corti, castano chiari, aveva lasciato di buon'ora il casone di Panzano, a Marina Nova, dove è solito ormeggiare la barca, per andare a pescare orate alle foci dell'Isonzo. Una passione coltivata da tempo (possiede la licenza di pesca) e perseguita anche nei periodi invernali.

Uno esperto, dunque, che conosce il mare. Da poco aveva sostituito la piccola barchetta usata per anni con un modello nuovo, di cui, a detta di amici e conoscenti, è particolarmente orgoglioso. Un mistero, dunque, cosa gli sia accaduto ieri. Forse un'onda ha investito con violenza la "battana", sbalzandolo fuori. Oppure un improvviso malore. Resta il fatto che il tratto tra punta Sdobba e banco Spigolo non risulta particolarmente insidioso. I fondali sono bassi. Ma ieri le condizioni marine non erano particolarmente favorevoli, anzi. A seguito delle abbondanti precipitazioni, l'Isonzo aveva riversato in quel tratto molti detriti. Il mare era mosso. Agitato. E forse, il mare, ha tradito chi di lui si fidava.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***corteolona, una nuova area per i mezzi della protezione civile***

- cronaca

CORTEOLONA Un'area in affitto alla Protezione civile: ha deciso di concederla il comune di Corteolona al gruppo di volontari guidati dalla coordinatrice Alida Brusoni. Si spiega dallo stesso Ente: «Il comune ha istituito un gruppo di Protezione civile che opera attivamente sul territorio. La realtà è dotata di quattro automezzi oltre a diverse attrezzature e quindi si rendeva necessario trovare locali da adibire a deposito e parcheggio».

Finora, i mezzi del gruppo dei volontari venivano parcheggiati nel cortile di palazzo d'Este, sede dello stesso municipio ma, come viene spiegato dal Comune, questo avveniva «con notevole disagio per la viabilità del personale comunale addetto all'uso dei vari automezzi dell'ente».

E' a questo punto che sono scattate le ricerche per un posto alternativo. Sul territorio è stato individuato un immobile in via Papa Giovanni XXIII, lungo la provinciale 234.

La superficie calpestabile è di 230 metri quadrati catalogati come magazzino generico, oltre a 39 metri quadrati da adibire a uffici, quattro posti auto e relativo cortile. Dal comune è partita la telefonata al proprietario dell'area, che ha acconsentito ad affittare locali e cortile al prezzo annuo di 10.200 euro.

Il contratto di locazione è stato stipulato per sei anni, quindi fino al 2016. A questo punto l'ufficio tecnico del Comune si è occupato di far stipulare il contratto d'affitto, mentre la Protezione civile ha potuto trovare una sede che appare come assolutamente ideale, considerate le esigenze. (ch. rif.)

*sisma, la procura vuole il processo*

- cronaca

Anche Gian Michele Calvi è tra gli indagati per il terremoto in Abruzzo. La Commissione accusata di omicidio colposo per il mancato allarme.

PAVIA. Secondo la Procura dell'Aquila un allarme tempestivo avrebbe risparmiato molte vite. Sulla base di questa accusa, cioè di non avere avvisato la popolazione dell'imminenza del terremoto, rendendosi responsabili di omicidio colposo, i magistrati abruzzesi hanno chiesto il processo per i sette componenti della Commissione grandi rischi. Tra loro c'è Gian Michele Calvi, professore di Meccanica strutturale all'Università di Pavia e direttore della fondazione Eucentre. Gli altri sono Franco Barberi (presidente vicario della commissione grandi rischi e professore di Vulcanologia all'università Roma Tre), Bernardo De Bernardinis (tecnico della Protezione civile), Enzo Boschi (presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), Giulio Selvaggi (direttore del Centro nazionale terremoti), Claudio Eva (professore di Fisica terrestre all'università di Genova) e Mauro Dolce (direttore dell'ufficio Rischio sismico della Protezione civile). Calvi (è difeso dall'avvocato Alessandra Stefano di Pavia), insieme agli altri, dovrà ora presentarsi davanti al giudice. Secondo il Procuratore dell'Aquila Alfredo Rossini la Commissione «avrebbe dovuto dare risposte diverse ai cittadini». Il magistrato precisa che non si sarebbe trattato di un «mancato allarme, perché l'allarme era già venuto dalle scosse. Si è trattato del mancato avviso che bisognava andarsene alle case».

Per la Procura, che ha acquisito durante le indagini il verbale della Commissione grandi rischi riunita il 31 marzo del 2009, sei giorni prima del sisma, c'erano in effetti da tempo scosse di media entità: avvisi dell'imminente disastro, che ha portato alla morte di 308 persone. «Vittime che potevano essere evitate», aveva subito dichiarato Giampaolo Giuliani, il tecnico delle ricerche sui precursori sismici. Secondo lui il terremoto poteva essere previsto. I familiari delle vittime quasi certamente si costituiranno parte civile nel processo. Ora si attende la data dell'udienza preliminare, che potrebbe essere fissata già per settembre.

*protezione civile a cura*

- cronaca

Il nuovo gruppo di venti persone è operativo Un aiuto ai vigili urbani anche per la festa

CURA CARPIGNANO. E' operativo il gruppo comunale di Protezione civile. Sono una ventina i volontari che interverranno in situazioni di emergenza o in caso di calamità naturali e sono già di supporto ai vigili urbani durante feste, manifestazioni ed eventi in cui è prevista una forte affluenza di pubblico. In autunno verrà inaugurata la sede che si trova in via Dosso (dopo la Posta), dove si riuniscono ogni settimana gli uomini che fanno parte di questo gruppo comunale che è a disposizione del corpo provinciale della Protezione civile. «Finalmente si è concretizzato un progetto a cui abbiamo lavorato molto - spiega il sindaco Ezio Manelli - l'amministrazione comunale da tempo voleva istituire un gruppo di Protezione civile. L'iter è stato lungo, è trascorso un anno dalle prime riunioni, poi è stato necessario seguire corsi specifici, conclusi lo scorso inverno, per avere tutte le conoscenze e informazioni indispensabili per la normativa vigente. Finalmente ora il gruppo è operativo».

Dieci di loro hanno già partecipato ai corsi preparatori. Il Comune ha già provveduto a dotarli dell'abbigliamento estivo e invernale e di tutta l'attrezzatura adeguata: «Abbiamo speso circa 20mila euro - precisa il sindaco -. I volontari hanno preso parte al raduno provinciale della Protezione civile dove hanno effettuato le esercitazioni previste». E' un aiuto prezioso quello offerto da queste persone, tutte residenti a Cura e nelle sue frazioni, che hanno deciso di prestare il proprio tempo libero in attività utili al paese in cui vivono. E' Andrea Marzani il responsabile del gruppo che risponde al sindaco e al comandante di Polizia locale. «Gli uomini della Protezione civile garantiranno maggior sicurezza alla cittadinanza in caso di eventi drammatici che potrebbero verificarsi e che richiedono l'aiuto di persone esperte e preparate - sostiene Manelli - Questi volontari non sostituiscono i vigili urbani, ma ne costituiscono un supporto in determinate situazioni. Li ringrazio per l'impegno e l'entusiasmo». I volontari intervengono alla sagra della Madonna della neve, in programma in questi giorni, per aiutare a controllare il traffico.

***cava, via ai lavori alla ex scuola materna ma i volontari non pensano solo alla sede***

- cronaca

CAVA MANARA. Da questa settimana la ex scuola materna di Torre dei Torti è stata liberata dall'Associazione animatori cavesi. E ora i volontari della Protezione civile sono pronti a iniziare i lavori di risistemazione: sarà la nuova sede.

«Sarà inaugurata il 3 ottobre per la festa del volontariato - annuncia il vice sindaco Andrea Pancotti, membro della Protezione civile -. I volontari si sono offerti di svolgere tutti i lavori, il Comune fornirà i materiali».

Alla struttura serve una pulita, una mano di bianco, ma soprattutto la sistemazione del giardino per lo stoccaggio dei mezzi e l'installazione di un allarme per mettere al sicuro le attrezzature del gruppo. All'interno delle vecchie aule saranno ricavate una sala riunioni, una sala radio e un magazzino per il materiale.

Ma la protezione civile di Cava quest'anno ha più lavoro del solito: oltre al tradizionale presidio nelle vicinanze del ponte anti rave party, venti volontari sono impegnati da giugno nella sorveglianza del ponte sul Po di Bressana durante i lavori.

«Con quattro agenti di polizia locale - spiega Pancotti -, ci siamo occupati della gestione dell'emergenza quando le macchine passavano di notte e della logistica».



***roppolo. Questa mattina, con ritrovo alle ore 10.00 sulla piazza del municipio, si terrà l'annuale festa della protezione civile e del ...***

#### ROPPOLO

##### OGGI LA FESTA DI PROTEZIONE CIVILE E AIB

roppolo - Questa mattina, con ritrovo alle ore 10.00 sulla piazza del municipio, si terrà l'annuale festa della protezione civile e del gruppo A.I.B. di Roppolo.

Alle 10.15 sono in programma l'inaugurazione della nuova sede della protezione civile, del gruppo A.I.B. e del neo-costituito gruppo sportivo roppolese, che porta il nome del compianto ex-sindaco Sergio Sarasso. A seguire, il saluto del primo cittadino Giorgio Boltri, il giuramento dei nuovi membri della protezione civile, la consegna del riconoscimento ai volontari che hanno preso parte ai lavori di ricostruzione in Abruzzo e al roppolese che, nell'anno passato, si è distinto nel volontariato. Alle 11.00, nella casetta polivalente, avrà luogo la proiezione di diapositive dell'operato della protezione civile e del gruppo A.I.B. nel 10° anniversario della costituzione. Interverranno l'ispettore regionale A.I.B. e le autorità. Seguirà un aperitivo a cura dell'Enoteca Regionale della Serra. Alle 12.30, sempre nel piazzale della casetta polivalente, avrà luogo il pranzo e, a seguire, una lotteria. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 16.30, avrà luogo la messa nella parrocchia di Roppolo Piano celebrata in onore di San Domenico e la processione lungo le vie del paese. Al termine, i priori di San Domenico offriranno un rinfresco a tutti gli intervenuti.

Articolo pubblicato il 31/07/10

***‘Protezione civile anche a Torre?’ Bazzani conferma «Ipotesi reale»***

edizione di Sabato 31 luglio 2010

Gruppo con Piadena

TORRE — Un nucleo di protezione civile anche a Torre? Il sindaco Mario Bazzani ci sta pensando. «Sì, soprattutto dopo quanto è successo di recente, con le inondazioni che abbiamo avuto. Alcune persone hanno già manifestato una disponibilità e si potrebbe iniziare a pensarci, magari appoggiandosi a qualche gruppo di protezione civile vicino a noi (e il pensiero va naturalmente a quello di Piadena, ndr)». Il primo cittadino ammette che il Comune «si è trovato un po' spiazzato di fronte a quanto è avvenuto alcune settimane fa, quando numerose case e garage sono finiti sott'acqua. La portata degli eventi atmosferici è stata anomala, è vero, e speriamo non si ripeta, ma questo deve indurci, ad esempio, a rimpolpare le dotazioni di materiali necessari in caso di emergenza». (d.b.)

*Protezione civile 'notturna'*

edizione di Domenica 1 agosto 2010

Caorso. Monitoraggio e sorveglianza del paese e del territorio. Callori: «Opera di prevenzione»

Sicurezza e controlli dei volontari dalle 22 al mattino

di Simone Biazzi

CAORSO — La sicurezza notturna del territorio passa anche dai volontari della Protezione civile, impegnati tutte le notti in una serie di operazioni di monitoraggio del centro abitato e della campagna in collaborazione col Comune e in stretto contatto con le forze dell'ordine. L'importante iniziativa di controllo, partita il 15 luglio e destinata a proseguire sino alla metà di settembre, è stata presentata ieri mattina nella sala consiliare del municipio dal sindaco Fabio Callori, dall'assessore Andrea Burgazzi, dal presidente del gruppo di Protezione civile Giancarlo Vigevari e dal suo vice Giovanni Fracassi. Gli amministratori comunali e i vertici del gruppo, composto da ben ottanta volontari, hanno illustrato i risvolti del progetto. «Ogni sera — hanno spiegato Vigevari e Fracassi — dodici dei nostri uomini escono a bordo di tre automobili. Si muovono sul territorio a partire dalle 22, facendo tappa sia nel centro abitato che in campagna, tra cascine e case sparse. I lampeggianti sono sempre rigorosamente accesi e ogni volontario ha con sé un telefono cellulare, che può utilizzare per avvertire le forze dell'ordine nel caso vedesse qualcosa di anomalo». Il sindaco e l'assessore hanno elogiato il lavoro dei volontari: «In questi primi quindici giorni per fortuna non sono stati rilevati episodi o situazioni legati alla criminalità — hanno detto —, significa che la loro presenza si fa sentire e sono sicuro che il loro passaggio con i lampeggianti serva a scoraggiare i malintenzionati. Nel periodo estivo, solitamente, aumentano i reati, ma credo che questi monitoraggi costanti, in collaborazione con i carabinieri e la Polizia locale, rappresentino un ottimo sistema per aumentare la sicurezza notturna della cittadinanza».

*I volontari si sono calati dal campanile*

## MERCOLEDI' SOTTO LE STELLE

Dimostrazione della protezione civile mentre i vigili del fuoco hanno pensato alla cucina

(V. Fa.) Hanno festeggiato sospesi nell'aria i volontari della Protezione Civile che si sono calati mercoledì sera dal campanile di Sant'Eufemia.

Tre ragazze agilissime e i loro colleghi in tuta rifrangente, sotto la supervisione di Gianni Nava, hanno percorso a ritroso il campanile alla luce dei riflettori. Suggestiva la discesa sui tre lati della torre con le caratteristiche finestre bifore illuminate.

I volontari hanno dato una dimostrazione degli insegnamenti ricevuti in parete dallo scalatore Graziano Bianchi che ha tenuto i corsi di roccia per il gruppo.

I 40 volontari della Protezione Civile li avevano già messi in pratica in un intervento operativo in una zona franosa a Canzo solo pochi giorni fa. La festa in piazza è continuata in tema di scalata. In via Volta è andata in scena la cuccagna con il tifo del pubblico. In piazza Rovere i Vigili del Fuoco hanno organizzato la risottata e hanno aperto le offerte per l'acquisto di un nuovo mezzo antincendio.

<!--

*Dal verde pubblico arrivano grandi numeri*

Oggiono

Cinquantamila metri a carico del "pubblico" mentre per altri ventimila ci pensa lo sponsor

OGGIONO (p. zuc.) Tutti i numeri del verde: a Oggiono l'estensione delle aree verdi pubbliche ammonta a 51mila metri quadrati, oltre a 20mila metri quadrati pur sempre comunali, ma la cui manutenzione è sponsorizzata (e a cura della banca affidataria del servizio di tesoreria).

Su tutte queste superfici vengono eseguiti «sei tagli annui, vengono inoltre tagliati i bordi stradali per complessivi 10mila metri lineari e tagliati e trattati con diserbante 4.200 metri quadrati di marciapiedi in autobloccanti e scalinate in acciottolato».

Il servizio di manutenzione dei parchi pubblici e di tutela ambientale prevede la manutenzione ordinaria dei parchi, aree verdi, aiole e siepi di proprietà comunale; le siepi e gli arbusti vengono potati due volte all'anno per 2.100 metri quadrati complessivi di verde. Numeri che rappresentano l'entità del patrimonio verde pubblico più che mai utile in questo periodo di grande calura.

Il territorio di Oggiono è ovviamente affidato anche ad altre attività, tra cui quella sempre preziosa della Protezione Civile il cui gruppo è attualmente composto da 23 volontari, di cui 22 operativi.

I principali interventi dei volontari riguardano «manutenzione ai diversi torrenti che attraversano il territorio comunale, assistenza a eventi e manifestazioni, interventi in emergenza per eventi atmosferici di particolare intensità».

Il gruppo comunale è strutturato in 5 squadre che garantiscono la reperibilità nei giorni festivi e nei feriali dalle 19 alle 7. Nel corso dell'anno la Protezione civile di Oggiono prevede di «ampliare il gruppo con la ricerca di nuovi volontari e di aumentare le conoscenze tecniche tramite incontri con associazioni e personale specializzato» così da rendersi ancora più utile sul territorio in caso di emergenze.

<!--

***casatenovo Evacuato il pullman dell'oratorio***

corto circuito nella bergamasca

casatenovo

Evacuato il pullman dell'oratorio

casatenovo Rientro a casa movimentato per i 45 ragazzi della Comunità pastorale di Casatenovo al termine delle vacanze trascorse in campeggio a Temù, in Val Camonica.

Ieri verso le 15,30 hanno dovuto abbandonare uno dei due pullman della "Cazzaniga" di Barzago sul quale viaggiavano a causa di un probabile corto circuito che ha anche originato un principio di incendio (nella foto), per fortuna senza conseguenze se non per il veicolo.

L'emergenza si è verificata sulla strada statale 42 a Piangaiano, frazione di Endine (Bergamo), quando uno degli occupanti ha visto uscire del fumo dalla parte posteriore e ha subito avvisato il conducente che ha poi accostato nel primo spazio utile per organizzare l'evacuazione del mezzo sul quale c'erano i giovanissimi casatesi di prima e seconda media e i loro accompagnatori: un'operazione che si è svolta senza particolari patemi. Per fortuna il fumo non è entrato nell'abitacolo. I vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Lovere hanno messo in sicurezza il veicolo e raccolto le testimonianze del conducente, che ha raccontato di avere vissuto attimi di paura e di avere fortunatamente trovato uno spiazzo per fermarsi quasi immediatamente. Un altro mezzo dell'azienda di trasporti ha poi raggiunto la comitiva per riportarla a Casatenovo.

Don Marco Zappa, coadiutore di Casatenovo, era rientrato qualche ora prima e ieri sera ha accolto i ragazzi:

«Probabilmente è stato un corto circuito a provocare questo contrattempo nel quale nessuno si è fatto male. I ragazzi del terzo turno del campeggio hanno vissuto quanto avvenuto come un'avventura e a questo proposito non si può che ringraziare il sindaco e la protezione civile di Endine che subito si sono prodigati per ospitare i nostri ragazzi a una festa in corso nel paese».

<!--

*L'eco-bufala del parassita fantasma*

nel lago di porto ceresio

PORTO CERESIO Un fantomatico parassita asiatico che divora gli organi interni di pesci e uomini. Il tutto nelle acque del lago Ceresio. Questo l'allarme lanciato ieri mattina a Porto Ceresio, sul lungolago, da alcuni volantini anonimi. «Il parassita - si legge - si è formato per l'accumulo delle feci presenti nel lago. Secondo la classifica dei laghi più inquinati, il nostro lago è il primo. Quindi non contribuite all'inquinamento». Tutto falso, però. Sia Protezione civile che Comune hanno prontamente fatto chiarezza: «Tutto inventato, non c'è nessun parassita». Ma la notizia ha fatto comunque in tempo a creare allarme in paese. Da chiarire l'autore e soprattutto lo scopo di questo messaggio. Non si esclude nessuna pista: dalla burla estiva, al sabotaggio turistico o alla provocazione ambientalista.

Pagani a pagina22

<!--

*Il parassita fantasma nel lago? «Chi fa allarmismi va punito»*

porto ceresio

Il parassita fantasma nel lago?

«Chi fa allarmismi va punito»

L'eco-bufala fa infuriare il paese: «Danneggia una nostra risorsa preziosa»

None

PORTO CERESIO Tante domande, altrettante ipotesi. Quasi nessuna certezza. E una valanga di critiche, anche aspre, rivolte per ora ad una mano ignota. Quella che nella notte tra giovedì e venerdì a Porto Ceresio ha tentato, seppur goffamente, di rovinare una giornata d'estate. Riscendo, però, solo a creare apprensione per mezza mattinata. Il tempo necessario affinché l'allarme su un presunto inquinamento virale, addirittura con conseguenze mortali per uomini e pesci, del Lago Ceresio si diffondesse e venisse subito smontato dagli organi competenti. Comune, polizia locale, protezione civile e carabinieri. «Ma chi lo ha scritto e ha messo in atto questo tentativo di allarmare la popolazione ? spiegavano ieri a Porto Ceresio ? va individuato e punito. Perché qualcuno avrebbe potuto crederci, allarmarsi e spargere la voce con tutte le conseguenze che ne sarebbero potute derivare. È stata una mascalzonata senza senso». E via con una serie di critiche a senso unico, e non poteva essere altrimenti, nei confronti dell'autore o degli autori del gesto. «Certi personaggi farebbero bene a non perdere tempo e a non farlo perdere agli altri - sbottavano in piazza Bossi i ceresini - perché specialmente in questa stagione il lago è una risorsa preziosa per il paese». Per questo il comune, con l'assessore alla sicurezza Valter Corte, informato direttamente da alcuni cittadini si è subito messo al lavoro per ?smontare? il caso. «Nessun pericolo - tranquillizzano ancora - non c'è una sola cosa vera scritta su quei manifesti». In pochi, del resto, rabbia a parte hanno davvero creduto al messaggio. Anche perché il testo, nonostante i toni apocalittici lasciava davvero poco spazio alla veridicità. Scritto a computer, su fogli bianchi formato A4 senza alcun timbro di enti o uffici. «Nel lago - si vedeva scritto sui fogli appesi sui lidi del lungolago - è presente una forma di parassita asiatico! Vi consigliamo di non fare il bagno perché questo virus vi mangerà gli organi interni! Sette pesci su dieci muoiono per colpa del parassita. NB: Il parassita asiatico si è formato per l'accumulo delle feci presenti nel lago. Secondo la classifica dei laghi più inquinati, il nostro lago è il primo. Quindi seguite questo consiglio: non contribuite all'inquinamento del nostro lago!». Capire cosa ci sia dietro è davvero difficile. E gli interrogativi, ad indagini in corso restano aperti. Semplice burla o qualcosa di più? Per il momento, però, al di là di un procurato allarme limitato gli ?avvertimenti da fanatico? sono caduti nel vuoto.

Alessio Pagani

<!--



*«Mia mamma è morta per salvare la vita di Imma»*

la tragedia di Afragola

La bimba sopravvissuta: «Ho pensato al mio fratellino». La Protezione civile: «Le case non crollano per la pioggia»

luigi sanninoAFRAGOLA (napoli). «Le diremo che la nonna è morta per salvare lei. Ma ancora non abbiamo il coraggio di darle questa tremenda notizia, anche se Imma continuamente ci fa la stessa domanda». Sta vivendo sentimenti profondamente contrastanti la mamma della bambina di dieci anni, uscita viva dalle macerie del crollo della palazzina di Afragola l'altra notte. Felice per questo ovviamente, ma triste per la perdita della madre, Anna Cuccurullo. La piccola era andata a fare compagnia per la notte proprio alla 75enne, spaventata da alcuni giorni per le voci sui rischi di crollo. Purtroppo è accaduto proprio ciò che alcuni temevano, da quando il cancello dell'edificio a due piani nel centro della cittadina non si chiudeva più bene. Il bilancio della tragedia è tragico, con tre vittime: oltre all'anziana signora, anche una coppia di sposini in attesa di un figlio.

Tutto sommato sta bene Imma, se si considera che è rimasta intrappolata per oltre 12 ore sotto i detriti. Ha una gamba rotta e la prognosi è di trenta giorni, ma per Ferragosto tornerà a casa. Ieri i medici hanno detto che aveva passato una notte tranquilla, coccolata dall'affetto dei suoi genitori. «Ho pensato a mamma e papà. E anche a mio fratello gemello. Con lui stiamo insieme, giochiamo e qualche volta litighiamo pure. Oggi non è un bel giorno, anche se è tutto passato», ha detto Imma dopo aver superato il timore per le telecamere. Ancora non sa che la nonna, con la quale dormiva nell'appartamento crollato quasi certamente per un cedimento strutturale, è morta. Ma forse sta cominciando a sospettarlo perché ha aggiunto: «Non sono contenta di come è andata a finire».

Mentre il papà entra e esce dall'ospedale Santobono di Napoli per motivi di lavoro, la sorella, la mamma e il fratello gemello, al quale è molto legata, non la lasciano mai sola. E proprio a quest'ultimo è legato un racconto della madre della piccola. «La notte di venerdì Raffaele era particolarmente irrequieto, mi ha svegliato. Poi quando avevamo perso la speranza di rivedere Imma viva, mi ha detto di non preoccuparmi e che sentiva la voce della sorella che mi chiamava e che diceva che stava bene». Oggi intanto, dovrebbe decollare l'inchiesta aperta dalla procura di Napoli per disastro colposo e plurimicidio colposo. Tutto ruota intorno alle travi di legno mezze marce, testimonianza di un'edilizia popolare in voga negli anni 40 e 50, sequestrate dagli inquirenti. Troppo esili, e troppo consumate, per reggere un solaio in cemento armato. Anche se saranno le perizie tecniche a stabilire la causa precisa del crollo, con l'individuazione delle eventuali responsabilità. L'ipotesi per ora maggiormente presa in considerazione è che non abbia avuto un ruolo nella tragedia la conformazione porosa del sottosuolo. L'area di Afragola presenta una serie di cavità e può essere considerato solo una concausa il nubifragio che l'altra sera si è abbattuto sul Napoletano causando allagamenti e smottamenti. Alla base del crollo ci sarebbe il cedimento strutturale dell'immobile, costruito su un vecchio podere agricolo e poi trasformato in abitazione negli anni 40. Recentemente era stato ristrutturato dai coniugi Zanfardino, entrambi morti, che lo hanno acquistato nel 2006. Su questi lavori si sta appuntando l'attenzione del pm Giuseppina Loreto, cui è stata affidata l'inchiesta.

Per il sindaco di Afragola, Vincenzo Nespoli, «il patrimonio edilizio di Afragola è vetusto. Esiste un problema di sostituzione degli immobili che il Comune non può affrontare con i fondi a disposizione senza la partecipazione dei privati». Un proposito condiviso dall'assessore regionale alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza, secondo cui «gli edifici non crollano mai per i nubifragi. È nostro intendimento, perciò, incentivare la sostituzione degli edifici fatiscenti».

© riproduzione riservata

nuovo allarmeIl sindaco: «Il patrimonio edilizio di questa città è vetusto, ma noi siamo senza soldi»

*Fuga di gas per finta*

## PROTEZIONE CIVILE

richiedi la foto

Maxiesercitazione delle tute gialle sabato 24 luglio

richiedi la foto

BAREGGIO - Nel pomeriggio di sabato 24 luglio la protezione civile di Bareggio si è cimentata in una maxiesercitazione. Effettuata l'evacuazione dell'auditorium di San Martino, alle 17 l'evacuazione degli stabili di via Fiume per una fuga di gas. In serata la simulazione di due incidenti stradali, uno nel parcheggio di via Falcone con uno scenario caratterizzato dallo scontro di un pullman con due auto e l'altro sulla sp 232 con la ricerca di dispersi..

Articolo pubblicato il 30/07/10

***Crollo Afragola: la procura di Napoli apre un'inchiesta***

## NAPOLI

Imma sta bene e chiede della nonna. La mamma: non sa che e' morta

[Zoom Testo](#)

[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - NAPOLI, 31 LUG - La procura della Repubblica di Napoli ha aperto una inchiesta sul crollo della palazzina avvenuto la scorsa notte ad Afragola. L'ipotesi e' di omicidio colposo plurimo. Intanto il bilancio del tragico evento e' di tre morti e un salvataggio: la piccola Imma Mauriello di 10 anni, estratta viva dalle macerie. La bimba ora si trova all'ospedale pediatrico 'Santobono' di Napoli in buone condizioni di salute. La mamma riferisce che chiede della nonna "non sa che e' morta nel crollo". La gente di Afragola, i volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco hanno scavato tutta la notte e a mani nude, solo dopo nove ore sono riusciti ad estrarre i corpi senza vita dei due sposi, rimasti uccisi nel crollo: Pasquale Zanfardino di 33 anni e la moglie Enrica Tromba di 29. Qualche ora dopo e' stato estratto il corpo della nonna di Imma, Anna Cuccurullo di 75 anni. Procedendo nelle operazioni di scavo i soccorritori si sono accorti che Imma era ancora viva. Le operazioni per il suo recupero si sono svolte con grande cautela, soprattutto perche' una gamba era rimasta impigliata nelle macerie. Tuttavia la bimba e' apparsa da subito in buone condizioni. Tanto che durante il recupero e' stata sentita chiamare a voce alta la nonna. Poco prima aveva chiesto di poter avere un gelato. Carlo Sepe, uno dei soccorritori della piccola, ha raccontato: "Ce l'abbiamo fatta senza farle del male". Intorno a lui, la commozione di donne e uomini della Croce Rossa e della Protezione Civile. La bimba e' ora ricoverata all'ospedale con una prognosi di 30 giorni. Sta bene e ha chiesto della nonna "non sa che e' morta" ha detto la mamma.

***Maltempo: allerta meteo della Protezione civile***

ROMA

Nuova perturbazione in arrivo sul nord Italia

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 1 AGO - Dopo una breve tregua, una nuova perturbazione di origine atlantica e' in arrivo sull'Italia: a partire da questa sera. Secondo gli esperti della Protezione Civile, sono in arrivo temporali che interesseranno le regioni nord-occidentali. Allerta meteo da questa sera. Piogge e temporali, localmente anche di forte intensita' e accompagnati da fulmini, raffiche di vento e grandinate, interesseranno anche i settori alpini.